



RISVEGLIO MUSICALE

N° 3

MAGGIO - GIUGNO 2022

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)

Art. 1 Comma 1 - DCB Roma



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

2650 titoli pubblicati

DIDATTICA



Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



DOWNLOAD FREE



Ance di qualità Made in France



per bande giovanili



Comunicato stampa n. 12

Roma, 01.06.2022

Accademia Italiana del Clarinetto e Anbima per il III Festival Clarinettomania

L'AIC e ANBIMA si uniscono per la prima volta, a seguito del protocollo d'intesa firmato lo scorso aprile, per la realizzazione della terza edizione del Festival Clarinettomania, meeting estivo internazionale per maniaci del Clarinetto – come ama definirlo il Presidente AIC, anche Direttore Artistico della kermesse romagnola, M° Piero Vincenti. Il Festival si svolgerà in tre località della Romagna – Castrocaro Terme Terra del Sole, Cesena e Bertinoro – dal 6 luglio al 3 agosto 2022.

Castrocaro Terme Terra del Sole ospiterà, dal 6 al 10 luglio, il *Winds Junior Campus*, finalizzato al perfezionamento della tecnica di base degli strumenti a fiato e alla pratica del repertorio per orchestra di fiati dei giovani musicisti fino ai 19 anni. Sarà curato dal M° Michele Mangani.

Cesena ospiterà ben quattro eventi del calendario; il *Clarinet Campus*, dal 20 al 24 luglio, dedicato ai giovani clarinettisti fino a 19 anni di età che intendono perfezionarsi sia nella tecnica di base dello strumento sia nel repertorio per ensemble di clarinetti, sotto la guida del M° Rocco Masci.

Dal 24 al 28 luglio ci saranno le *Masterclasses per Clarinetto*, estese ai giovani avviati alla professione e agli amatori. Nella prima di queste giornate si potrà approfittare del *Mercatino tra privati maniaci del Clarinetto*, il momento di scambio e vendita di clarinetti, accessori, parti e partiture, incisioni discografiche.

Il 26 e il 27 luglio sono le giornate dedicate al *Bass Clarinet Fest*, per tutti gli amanti del clarinetto basso e delle basse frequenze della famiglia.

Bertinoro, dal 30 luglio al 3 agosto, ospiterà l'ultimo evento del Festival, le *Masterclasses di Clarinetto* con i più grandi Maestri dello strumento, aperte a tutti coloro che vogliono scoprire i segreti di questo affascinante romantico strumento.

Per info: segreteria@accademiaitalianadelclarinetto.com, cell 375.6807573, www.clarinettomania.it

Presso l'ufficio stampa di ANBIMA

Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi

cell. 347.5894311 - email ufficio.stampa@anbima.it

APPROFONDIMENTO

02

“Prima e Poi”:
un interessante studio
sui canoni per tutti i gusti

Gabriella Chiarletti

L'INTERVISTA

16

La parola ai vincitori:
intervista al Maestro Lino
Blanchod

Piermario Rudda



ATTUALITÀ

28

XXIII Festival Internazionale
“Italian Brass”
Concorsi internazionali,
Masterclasses e Concerti

PANORAMA

37

La Banda di Castellana Grotte
(BA) da
Papa Francesco nel 170mo
della fondazione

Anna Maria Vitulano

RICERCA

08

I Padri della Marcia
Sinfonica:
Crisanto del Cioppo

Luca Bianchi



PANORAMA

30

Europameisterschaft der
böhmisch-mährischen
Blasmusik in Lüchtringen
Una grande Europa in
Musica

Andrea Romiti

PANORAMA

38

Concluso con successo il
primo master per Capobanda
in Lombardia

Gianluigi Adriani

APPROFONDIMENTO

19

César Franck (1822-1890) a
200 anni dalla nascita

Guerrino Tamburrini

ATTUALITÀ

32

In Garfagnana, terra di
musicisti e non solo, il XVIII
Corso per Maestri e Capo
Banda

Alfredo Galdieri

PANORAMA

12

La Musica, un Mondo a Colori
un progetto di collaborazione
tra Scuola e Struttura
Musicale Territoriale

Franco Bassanini



ATTUALITÀ

13

Concorso Bandistico Interna-
zionale “Flicorno d’Oro” 2022
Un nuovo trionfo per
L’Orchestre d’Harmonie du Val
d’Aoste

Massimo Folli

RIFLESSIONE

26

La mano musicale dell’uomo
è il tramite con la creatività
estemporanea

Adriano Bassi

PANORAMA

36

“Solisti in Sicilia”:
masterclass di clarinetto
con il maestro Patrick
Messina

Maria Teresa Rondinella



N°3 MAGGIO - GIUGNO 2022

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA
(Associazione Nazionale delle Bande
Italiane Musicali Autonome, Gruppi Co-
rali e Strumentali e Complessi Musicali
Popolari)

Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 40- nuova serie
Marzo- Aprile 2022

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
Oscar Bandini, Franco Bassanini,
Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio,
Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri,
Valentina Maino, Sabrina Malavolti Lan-
di, Gianluca Messa, Federico Peverini,
Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini,
Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna
Maria Vitulano.

Progetto / Realizzazione Grafica:
Matteo Cameli

Hanno collaborato a questo numero:
Gianluigi Adriani, Fabrizia Barbin,
Adriano Bassi, Franco Bassanini, Luca
Bianchi, Massimo Folli, Alfredo Galdieri,
Sabrina Malavolti Landi, Andrea Romiti,
Maria Teresa Rondinella, Piermario
Rudda, Guerrino Tamburrini, Anna
Maria Vitulano

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma- Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:
STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 361/81.
Poste Italiane spa
Spedizione in Abbonamento
Postale- D.L. 353/2003 (conv.in L.
27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

Lentamente e con non poca fatica, stiamo cercando di toglierci di dosso la ruggine accumulata durante il forzato periodo di immobilità dovuto al Covid 19. Le attività musicali stanno riprendendo, a volte timidamente, a volte in modo frenetico, dipende sempre da chi organizza la vita associativa della banda, dalla voglia di fare delle persone e dall'entusiasmo profuso nell'organizzare gli eventi per ritornare operativi come lo si era fino alla fine del 2019, quando il meccanismo consolidato, e bene o male funzionante da sempre, si è improvvisamente inceppato.

Finalmente si ritorna alle esibizioni in piazza con concerti e intrattenimenti musicali di varia natura, riprendono i saggi di fine anno scolastico, riaccompagniamo le processioni durante feste patronali, ritornano solenni le cerimonie civili, legate in particolare alle festività nazionali del 25 aprile, al 1° maggio, al 2 giugno, al 4 novembre, ma anche le miriadi di anniversari di eccidi, atti di eroismo, fatti storici, legati alla vita delle comunità che compongono il nostro variegato Belpaese.

Proprio durante queste cerimonie civili, succede a volte, a dire il vero sempre più frequentemente, che vi siano persone della parte organizzativa (amministrazioni pubbliche in particolare) ma anche di qualsiasi altro genere, che non sanno fare il proprio mestiere. Non conoscono nella maniera più assoluta il cerimoniale, improvvisano talvolta al momento le varie fasi della manifestazione, chiedono al capobanda di suonare brani che nemmeno esistono o l'esecuzione di inni che sono totalmente estranei o non adatti storicamente al contesto celebrativo per cui si è presenti.

Mi è capitato ultimamente di far ripetere *La leggenda del Piave* alla banda che dirigevo, perché con la coda dell'occhio viste le autorità già schierate di fronte al monumento ai caduti in attesa dell'arrivo della corona d'alloro, quest'ultima se ne stava beatamente appoggiata su di una panchina limitrofa alla zona del commiato. Nessuno andava a prenderla per posarla dove di dovere. Dopo alcuni istanti di smarrimento e rapide occhiate per capire se qualcuno si muovesse per il collocamento, ho preso l'iniziativa e recuperato l'alloro, l'ho sistemato davanti al monumento e le autorità, terminato l'inno (che la banda continuava a ripetere) hanno potuto proseguire nell'adempimento del loro ruolo e lo stesso ho fatto anch'io.

Chi si occupa dell'aspetto organizzativo di cerimonie e lo fa poche volte nel corso dell'anno (capi ufficio gabinetto, funzionari, dirigenti, a volte direttamente sindaci e rappresentanti territoriali del governo) quando tocca a loro prendersi la responsabilità dell'organizzazione dell'evento, trasmettono uno stato d'ansia a chi è provetto e ha un minimo di esperienza, come i direttori delle formazioni bandistiche (per esempio), che ha a dir poco dell'indecente.

Si è convocati a riunioni fiume (almeno tre o quattro) per parlare di cose trite e ritrite, già ripetute centinaia di volte. Si è subissati di telefonate per dettagli e informazioni che non servono a nulla. Sono pretese, con fastidiosa insistenza, prove in presenza con tutta la banda musicale, (naturalmente fissate in un giorno lavorativo e a metà mattinata). Chi lavora e frequenta la scuola dell'obbligo, secondo questi fenomeni, deve essere a loro disposizione. Tutto a titolo gratuito e regolarmente senza neppure un cenno di ringraziamento una volta terminato l'evento. La vecchia cara, e mai passata di moda, gavetta da alcuni personaggi non è nemmeno contemplata. Non basta il titolo di studio per svolgere certe mansioni, occorre l'esperienza sul campo. È necessaria l'umiltà per saper ascoltare i buoni consigli di chi ha più anni di anzianità, servizio, esperienza. Se ti suggeriscono che stai facendo delle cose non contemplate dal protocollo del cerimoniale, è assurdo e irrispettoso proseguire intestardendosi per fare il contrario solamente per dare un tocco di creatività personale all'evento.

Questi elementi vanno circoscritti, lasceranno il tempo che trovano; periodicamente sono sostituiti (magari da soggetti peggiori) e saranno ricordati (sovente dimenticati) solo per le loro bizzarre azioni, non di certo per aver semplificato quello che la maggior parte di noi che subiamo le loro stravaganze chiamiamo normalità.

Non lasciamoci intimidire e soggiogare da presunte autorità quando adempiamo con competenza e serietà al nostro ruolo di maestro, capobanda, presidente, questi incarichi ce li siamo guadagnati sul campo con sacrificio, dedizione, passione. Il più delle volte dall'altra parte, se si approfondisce la ricerca, (mi è capitato sovente) l'autorità e il ruolo esercitato sono concessi per grazia ricevuta.

Massimo Folli

“Prima e Poi”:

Un interessante studio sui canoni per tutti i gusti

“*Prima e Poi*” è il titolo dell’ultimo lavoro di un gruppo di musicisti principalmente nati all’interno delle bande canavesane che hanno fatto della musica una professione o una grande passione.

L’unione di più competenze e sinergie ha permesso di effettuare un attento studio sui canoni dal punto di vista storico, musicologico e matematico.

“È possibile pensare al canone come ad un gioco con il quale mettere in evidenza il proprio talento. È proprio in questo gioco che si inserisce la matematica” spiega Fabrizia Barbin (fisica, insegnante alla Scuola Secondaria di II grado e clarinettista della Scuola Nubola, impegnata presso la Banda Musicale di Agliè e la Banda Musicale della Valle Sacra – n.d.r.). *“Se, osservando uno spartito, un musicista immagina e riesce a sentirne la melodia con il suo andamento crescente e decrescente, nella mente di un matematico, generalmente, questo si trasforma nel grafico cartesiano di una funzione che segue lo svolgersi della melodia. Così, se in un piano cartesiano riportiamo sull’asse delle ascisse il tempo (t) e sull’asse delle ordinate l’altezza del suono in ordine crescente dal più grave al più acuto (A), una qualsiasi melodia può essere rappresentata da una funzione il cui grafico è una linea caratterizzata da tratti ascendenti e discendenti che seguono la melodia. Applicando una o più trasformazioni alla melodia principale, rappresentata dalla funzione $A=f(t)$, possiamo ottenere le altre voci rappresentate dalla funzione $A'=f(t')$ ”.*

I tre cd, di cui si compone il lavoro, sono contenuti in un elegante e pratico astuccio ed al loro interno sono presenti ben 67 brani di diverse epoche e generi. Nel primo cd sottotitolato “*Dal Medioevo al Barocco*” troviamo una serie di celebri brani che spaziano dalla Scuola Franco-Fiamminga di Hugo de Lantins al Barocco di Telemann, passando sapientemente da Purcell e Bach. Nel secondo cd sottotitolato “*Dal Classicismo a Morricone*” si propongono i Grandi Compositori per eccellenza: Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann e Brahms. Un’ascesa di perle della storia della musica portano ad una conclusione attuale, oltre che italianissima, con il “Canone Inverso” di Ennio Morricone, recentemente salito fra le stelle del firmamento. Il terzo cd contiene musica contemporanea e tradizionale con brani provenienti dall’Europa, dall’Africa, dall’America Latina per poi finire con la melodia ebraica per eccellenza, *Shalom Chaverim*.

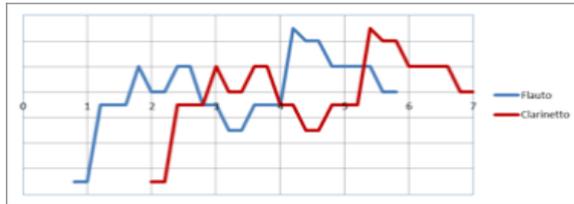
Il tutto è stato sapientemente rielaborato ed arrangiato per l’organico specifico da Maria Teresa Carlevato (flautista della Scuola Nubola, impegnata con varie formazioni bandistiche, orchestrali e cameristiche, arpista ed apprezzatissimo medico – n.d.r.) e Gian Paolo Guercio (pianista, organista, direttore di coro e tastierista dei “*Faber per sempre*” – n.d.r.), che con grande competenza e gusto artistico hanno saputo conferire a tutti i brani uno spirito nuovo, sfruttando le diverse competenze dei loro musicisti polistrumentisti.

Entriamo ora nel dettaglio ed esaminiamo alcuni tipi di canoni con l’aiuto della dottoressa Fabrizia Barbin dal punto di vista della fisica acustica.



CANONE SEMPLICE o ESATTO: nel canone semplice la melodia è interpretata a più voci contemporaneamente; i comes imitano all'unisono la melodia principale iniziando però in momenti differenti.

Questo tipo di canone è ottenuto con una traslazione orizzontale: l’altezza resta invariata mentre le diverse voci sono traslate nel tempo



$$\begin{cases} t' = t + a \\ A' = A \end{cases}$$

Flauto $\text{♩} = 120$

Clarinetto in Sib

Canon Sonata n. 5 in La minore – G.P. Telemann

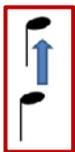
dr

a

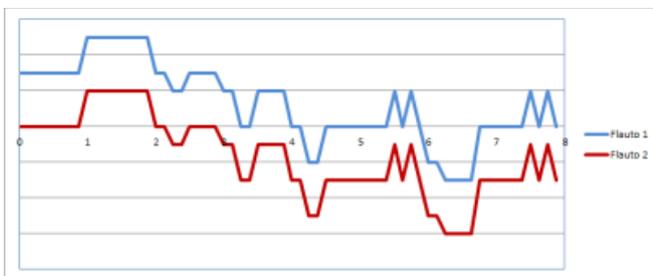
a è un multiplo o sottomultiplo di una battuta

La melodia del flauto e del clarinetto sono identiche, in altezza, ma traslate nel tempo.

Se la melodia di ogni voce, quando arriva alla fine, può ricominciare dall'inizio, in una specie di moto perpetuo che ricorda il moto su una circonferenza, il canone diventa un CANONE PERPETUO o INFINITO (detto anche "canone circolare" oppure "rota"; in latino *canon perpetuus*; in inglese *round*). Un esempio per tutti: *Frère Jacques*.



CANONE per TRASPOSIZIONE o a INTERVALLO: anche in questo caso la melodia è interpretata a più voci contemporaneamente; i comes ripetono la melodia contemporaneamente al dux ma ad una altezza differente (si parlerà di canone alla terza o alla quinta se la melodia del dux è riproposta aumentata o diminuita di un intervallo di terza o di quinta); la trasposizione è ottenuta applicando una traslazione verticale nella quale il tempo resta lo stesso, le melodie sono eseguite contemporaneamente, mentre l'altezza è differente e prosegue all'indietro, terminando con quella iniziale.



Flauto 1 $\text{♩} = 120$

Flauto 2

p *cresc.* *mf* *p*

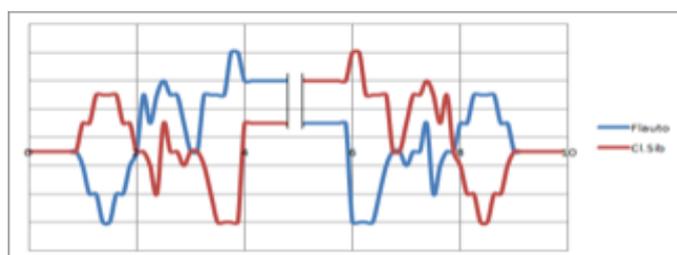
p *cresc.* *mf* *p*

3 Canoni: Canon Inversus - Wolfgang Amadeus Mozart

b

$$\begin{cases} t' = t \\ A' = A + b \end{cases} \quad b \text{ è un multiplo o sottomultiplo di un tono}$$

Si tratta di una simmetria assiale rispetto ad un asse verticale che si trova in corrispondenza della battuta centrale dell'intera melodia. Ne è un esempio il canone ENIGMATICO (in cui cioè la regola è sottesa da un indovinello) "*Ma fin est mon commencemet...*"



$$\begin{cases} t' = 2t_0 - t \\ A' = A \end{cases}$$

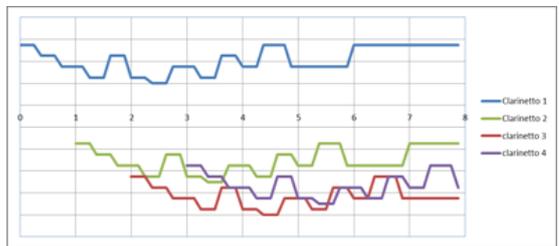
Flauto $\text{♩} = 80$
Cl. Sib.
Ma fin est mon commencement - Guillaume de Machaut



CANONE ALL'INTERVALLO: come nei due casi precedenti la melodia è interpretata a più voci contemporaneamente: i comes imitano la melodia principale iniziando in momenti differenti e ad altezze differenti. Questo tipo di canone è la composizione dei due precedenti ed è ottenuto con la somma di due traslazioni, una orizzontale di **a** e una verticale di **b**, che danno origine ad una traslazione obliqua:

$$\begin{cases} t' = t + a & a \text{ è un multiplo o sottomultiplo della battuta} \\ A' = A + b & b \text{ è un multiplo o sottomultiplo di un tono} \end{cases}$$

Cl.1
Cl.2
Cl.3
Cl.4
Ventos - Melquades vasconcelos



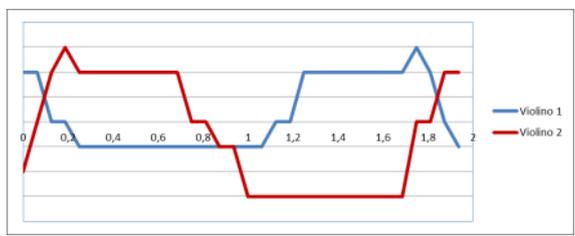
Se gli intervalli restano inalterati si parla di **CANONE A SPECCHIO**



CANONE INVERSO o PER MOTO CONTRARIO: in questo tipo di canone il comes si muove in direzione contraria rispetto al dux, se quest'ultimo ha un moto ascendente, il comes ha un moto discendente e viceversa; questo canone si ottiene con una simmetria assiale rispetto ad un asse orizzontale:

$$\begin{cases} t' = t \\ A' = 2A_0 - A \end{cases} \quad \begin{array}{l} \text{L'asse di simmetria è } y = A_0 \text{ la cui posizione} \\ \text{corrisponde al tono centrale della melodia} \end{array}$$

Violino 1
Violino 2
Canone Inverso Primo - E. Morricone



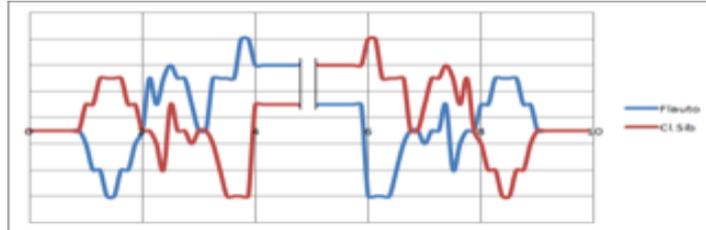
CANONE RETROGRADO: nel canone retrogrado la voce conseguente inizia dall'ultima nota della voce antecedente e prosegue all'indietro, terminando con quella iniziale. Si tratta di una simmetria assiale rispetto ad un asse verticale che si trova in corrispondenza della battuta centrale dell'intera melodia. Ne è un esempio il canone ENIGMATICO (in cui cioè la regola è sottesa da un indovinello) "Ma fin est mon commencement..."

Flauto $\text{♩} = 80$

Cl. Sib

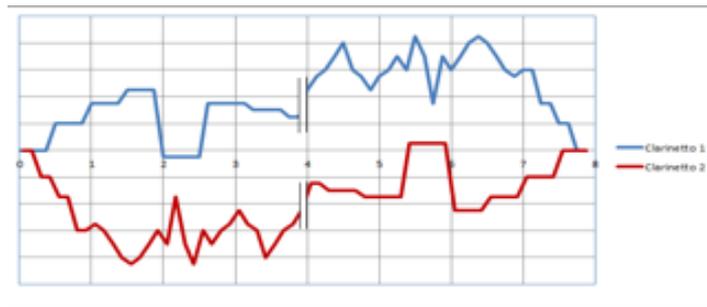
Ma fin est mon commencement - Guillaume de Machaut

$$\begin{cases} t' = 2t_0 - t \\ A' = A \end{cases}$$



CANONE CANCRIZZANTE: nel **canone cancrizzante** la voce conseguente, non solo inizia dall'ultima nota della voce antecedente e prosegue all'indietro terminando con quella iniziale, ma le note sono rovesciate. Si tratta di una simmetria centrale il cui centro ha come ascissa la battuta centrale dell'intera melodia e come ordinata il tono centrale.

$$\begin{cases} t' = 2t_0 - t \\ A' = 2A_0 - A \end{cases}$$



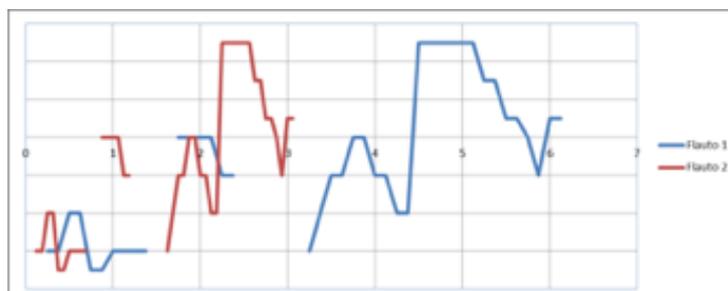
Musicalisches_Opfer_BWV1079 - J.S. Bach - Clavicembalo

Questo tipo di canone può essere eseguito all'infinito esattamente come una melodia scritta su un nastro di Möbius.



CANONE MENSURALE o PROPORZIONALE: si tratta di un canone nel quale la voce conseguente imita l'antecedente aumentando o diminuendo i valori ritmici (*canon per augmentationem* o *canon per diminutionem*). E' ottenuto con una omotetia dell'asse dei tempi.

$$\begin{cases} t' = at \\ A' = A \end{cases}$$



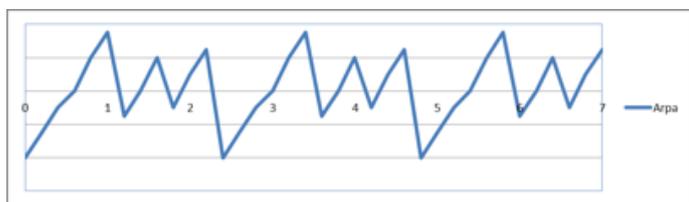
Canon per augmentationem - David Manzanares Viles

L'effetto è identico a quello che si avrebbe eseguendo ad un tempo di metronomo raddoppiato. Nell'esempio, $a = \frac{1}{2}$, il Flauto 2 esegue la stessa melodia del Flauto 1 ma ad una velocità raddoppiata.

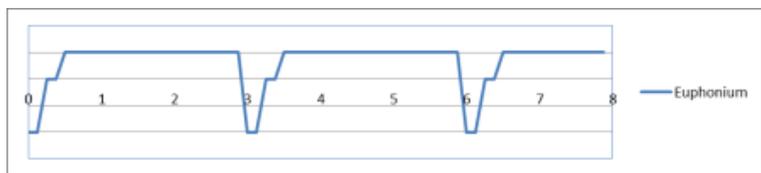
Ultimata la parte relativa ai Canoni la dottoressa Barbin ha voluto approfondire anche un altro aspetto fondamentale della musica: il **Basso Ostinato**.

RIPETIZIONE: una melodia o un frammento musicale, ripetuti più volte uno di seguito all'altro come, ad esempio, il **BASSO OSTINATO**, sono paragonabile ad una funzione periodica che si ripete identica a se stessa ad intervalli di tempo regolari come una sinusoidale, un'onda, $f(t) = f(t+nT)$ ed è ottenuta con una traslazione orizzontale del frammento iniziale. Potrebbe anche essere considerata una traslazione orizzontale ripetuta.

Canon for Abigail - Timothy Lopez (arpa)



Canone a 3 voci - Luigi Cherubini



Hanno partecipato a questo progetto artistico:

Elisa Gillio e Romolo Gobbi (**Voci Soliste**) - Fabrizia Barbin, Maria Teresa Carlevato e Ausilia Di Falco (**Vocalist**) - Valentina Fornero (**Violino**) - Maria Teresa Carlevato e Rosanna Mosca (**Flauto**) - Fabrizia Barbin e Elisa Gillio (**Clarinetto**) - Alessandro Pastoris (**Tromba**) - Marcello Dabanda (**Trombone**) - Romolo Gobbi (**Euphonium, Percussioni Etniche ed Effetti Sonori**) - Maria Teresa Carlevato e Sara Silotto (**Arpa**) - Gian Paolo Guercio (**Fisarmonica, Syntetizzatore e Tastiere**) - Maria Ausilia Di Falco (**Organo**).



MBOARIO.COM

GOLD MEDAL SIAE 1997
LOYALTY PRIZE OF THE WORK
AND ECONOMIC PROGRESS 2007
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M. Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto

35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto

Per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2022**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. 3392791793.

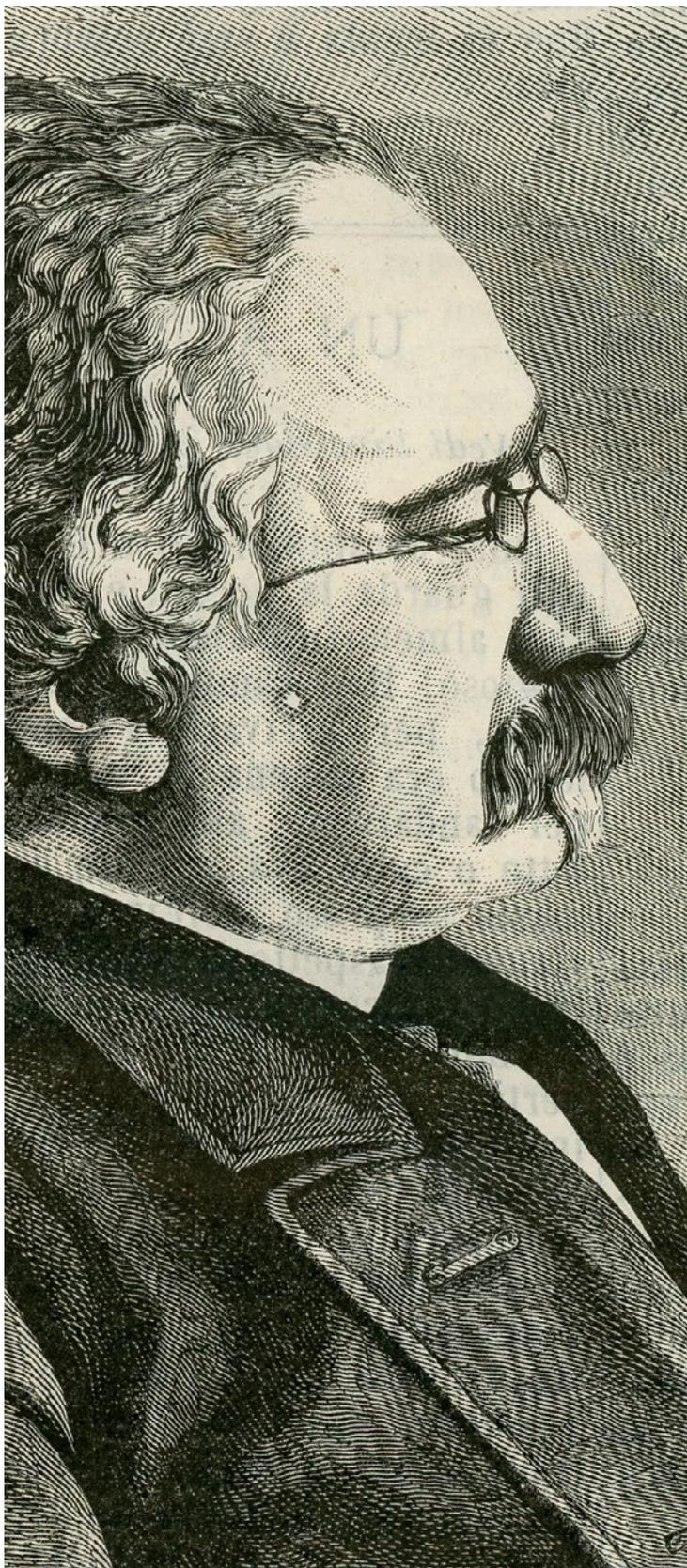
Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

Riprendiamo a suonare! Perché la Banda è il cuore pulsante della Musica!



I Padri della Marcia Sinfonica:

Crisanto Del Cioppo



● Silvio Spaventa

Con questo articolo prende il via una serie di contributi dedicati agli autori che, sul finire dell'Ottocento, hanno dato impulso ad uno dei generi più caratteristici e distintivi della letteratura bandistica italiana: la *marcia sinfonica*.

Si tratta di figure spesso dimenticate o poco ricordate, non citate nella grande maggioranza dei testi, forse anche perché operanti in ambienti lontani dai grandi centri, ma sicuramente degne di più approfonditi studi, in quanto il loro contributo alla nascita ed all'affermazione di un genere, come anzidetto, molto rappresentativo e popolare è stato decisivo. Non vi è probabilmente "bandista" in Italia che non abbia almeno una volta suonato una marcia sinfonica e molti sono i compositori, dalla più varia preparazione, che tuttora si cimentano nel genere; tuttavia non ci pare del tutto inutile ricercarne una definizione quanto più semplice possibile, per poterne meglio inquadrare le caratteristiche.

Con il termine *marcia*, innanzitutto, si intende una composizione concepita, almeno idealmente, per regolare il movimento di gruppi di persone di vario genere: ciò è ottenuto ritmandone il passo, ossia appunto la marcia, con una pulsazione ritmica costante, elemento fondamentale affinché una qualsiasi composizione possa essere definita come marcia. Le differenti circostanze in cui ciò si rende necessario hanno poi portato allo sviluppo di varie tipologie di marce, ognuna rispecchiante nella pulsazione e nel carattere della musica l'occasione per cui è concepita: si hanno così, ad esempio, marce militari, religiose, funebri ecc.

La *marcia sinfonica* si presenta come un caso particolare sia per la singolare denominazione che per le caratteristiche formali, per le quali è difficile riscontrare una linea costante, sebbene in molti casi si ritrovino stilemi ricorrenti. È proprio la ricerca di una maggiore libertà formale rispetto a forme più codificate come la marcia militare (abituamente organizzata in tre sezioni) e di un maggiore respiro melodico, armonico e contrappuntistico a caratterizzarla; da ciò deriva l'aggettivo *sinfonica*.

La marcia sinfonica si sviluppa difatti come "ampliamento" e come versione "colta" della marcia militare, combinandone le caratteristiche con quelle della musica "d'arte", che vengono poste in linea con la sensibilità popolare. Nel carattere dei temi

delle marce sinfoniche e nel loro alternarsi spesso ricco di contrasti, vi è chi ravvisa analogie con la vita del popolo dell'Italia di metà Ottocento, ancora radicata ad un ambito rurale ormai perduto, segnata da fatiche e dolori e scandita dall'alternarsi immutabile delle stagioni e delle feste. Nella sua dimensione ora sacra ora profana, la festa, principale occasione per ascoltare musica, dall'organo in chiesa e dalla banda in piazza, costituisce un momento di vera e propria catarsi liberatoria.

Il musicologo Nicola Melchiorre in un articolo dal titolo *Origini ed estetica della "marcia sinfonica"*, pubblicato sulla rivista *Risveglio Bandistico* N° 5 del 1949, si sofferma ampiamente su questo aspetto, e fornisce anche alcune informazioni sull'origine della marcia sinfonica e sui primi maestri ad essa dedicati. Il primo nome ad essere indicato è quello di **Crisanto Del Cioppo**.

CRISANTO DEL CIOPPO – LA VITA

Crisanto Del Cioppo nacque a Busso (CB) il 6 febbraio 1830. Come allora spesso accadeva ai giovani più musicalmente dotati delle province del Regno delle Due Sicilie, ottenne una borsa di studio che gli permise di frequentare il Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli, dove si diplomò in armonia e contrappunto ed in composizione nel 1847, all'età di 17 anni. Durante il periodo degli studi ebbe modo di frequentare intellettuali di idee liberali, tra i quali vi fu probabilmente il patriota abruzzese Silvio Spaventa.

Fu forse tramite Spaventa che nel 1848 il diciottenne Del Cioppo fu chiamato ad organizzare e dirigere la banda di Bomba (CH), paese di origine del patriota. Qui manifestò ben presto i propri ideali risorgimentali, attribuendo al neo costituito corpo musicale il nome di "Banda Anti-Ferdinando", in aperta opposizione a re Ferdinando II di Borbone. Alla reazione ostile del governo borbonico egli rispose provocatoriamente ribattezzandola "Banda Anti-Bomba", con un gioco di parole che si riferiva sia al paese di residenza della banda che al nomignolo "Re Bomba" che era stato affibbiato al sovrano in seguito al bombardamento di Messina, da lui ordinato al fine di reprimere i moti rivoluzionari colà in atto. A Bomba sposò Berenice Pomponio, dalla quale ebbe quattro figli: Cosmo, Eugenio, Fiordalisio ed Oreste.

Nel 1859 Del Cioppo fu quindi nominato maestro a Casalanguida (CH), ed in quegli anni fu forse anche a Gessopalena (CH), ma le testimonianze sinora reperite sono piuttosto contraddittorie. Nuovamente si fece notare per il proprio spirito ribelle: nel 1860, in più occasioni ed in vari paesi dell'Abruzzo, corse gravi rischi per aver eseguito inni filo-risorgimentali, ma venne sempre messo in salvo dai propri sostenitori, finché a Gessopalena (CH), per aver accennato *l'Inno di Garibaldi*, la banda subì il sequestro del materiale ed egli dovette scampare alla fucilazione dandosi a precipitosa fuga. Riparò a Pescara, dove assunse la direzione di una piccola banda, formata in massima parte

da musicanti di Gessopalena, presumibilmente fuggiti con lui, inquadrata nel Battaglione Sanniti che sotto il comando del generale Ferdinando Pinelli partecipò all'assedio della fortezza di Civitella del Tronto.

Dopo l'Unità d'Italia, fu maestro a Città Sant'Angelo (PE) almeno nel periodo 1871-1873, spostandosi quindi, nel 1875, ad Ariano di Puglia (oggi Ariano Irpino, AV), dove fu nominato direttore della locale banda per il quinquennio 1875-1880. Qui musicò inoltre i canti di Pietro Paolo Parzanese, con i proventi dei quali venne finanziata l'erezione del monumento al religioso e letterato ariano. Pur avendo ottenuto il prolungamento del contratto fino al 1884, nel 1881 si dimise dall'incarico, intenzionato ad emigrare.

Nel 1882 giunse in Argentina. Quello stesso anno assunse la direzione della banda del 12° Fanteria, con sede a Mendoza, e due anni dopo si trasferì a Buenos Aires, dove continuò a dirigere bande militari, fondò la banda dell'Asilo degli orfani, insegnò solfeggio e composizione presso il Conservatorio fondato da Pedro Melani, ed ebbe numerosi allievi privati di pianoforte e violino. Nel 1886, su incarico del Console Imperiale di Russia, strumentò per grande orchestra e banda *l'Inno nazionale argentino* per un'esecuzione presso la corte di San Pietroburgo.

Ancora nel 1886, Del Cioppo pubblicò sul settimanale *El Mundo Artistico* di Buenos Aires un ampio scritto intitolato *Bandas militares en la Republica Argentina*, nel quale, dopo aver analizzato la non troppo felice situazione delle bande militari argentine, proponeva alcune soluzioni per portarle gradualmente al livello di quelle europee, tra cui la riforma degli organici e l'istituzione di scuole di musica, corredando il tutto con i preventivi delle spese necessarie. Venivano inoltre espressi il bisogno di uniformare le partiture dei principali inni in uso e la necessità della costituzione di una buona banda municipale a Buenos Aires, sul modello delle grandi bande comunali italiane allora presenti, ad esempio, a Milano, Napoli, Roma e Venezia.

Intorno al 1906 Crisanto Del Cioppo rientrò in Italia, stabilendosi a Firenze, ove continuò a comporre, e dove iniziò la compilazione di un trattato di armonia, lasciato incompleto a causa della sua morte, avvenuta il 21 febbraio 1915.

CRISANTO DEL CIOPPO – L'OPERA

Crisanto Del Cioppo fu un autore molto prolifico, ma della sua vasta produzione solo pochi titoli sono finora emersi, soprattutto per quanto riguarda l'ambito bandistico. Molte composizioni sono certamente rimaste inedite e forse attendono di essere riscoperte negli archivi delle nostre bande, sia in Italia che in Argentina. I titoli ritrovati sono di genere vario: marce e ballabili per banda o per pianoforte, sinfonie per banda, pagine pianistiche di vario genere, trattati di teoria musicale ed armonia, oltre a numerosi canti per la scuola, dai quali si



rileva una particolare attenzione alla didattica, trasmessa anche ai figli Oreste, insegnante, ed Eugenio, che fu un noto pedagogista in Argentina. Tra di essi figurano le già citate *Canzoni popolari di Pietro Paolo Parzanese* (1881), *La Niñez: cantos escolares* (1902) ed *Il canzoniere dei fanciulli* (1910).



● Il religioso e letterato Pietro Paolo Parzanese (1809-1852)

Tra le pagine per banda si ricordano le *Marcie sannitiche*, almeno 4, composte con ogni probabilità per la banda del Battaglione Sanniti nel 1860, la raccolta di marce *Il Quadrilatero (Peschiera, Mantova, Legnago e Verona)* ispirate ai fatti risorgimentali, la marcia caratteristica *Dreyfus* (1899), chiaro riferimento al caso che divise per anni l'opinione pubblica francese ed europea, la marcia *La fiesta de los arboles*, composta nel 1902 per la celebrazione da parte degli emigrati italiani in Argentina dell'omonima festa appena istituita nel Regno d'Italia, ed ancora le marce *I canottieri di Venezia*, *La nostra bandiera*, *Venezia*, *Marcia trionfale*, il valzer *Lo zeffiro*, la sinfonia *L'aurora*. Ma quale dunque il suo contributo nella nascita della marcia sinfonica?

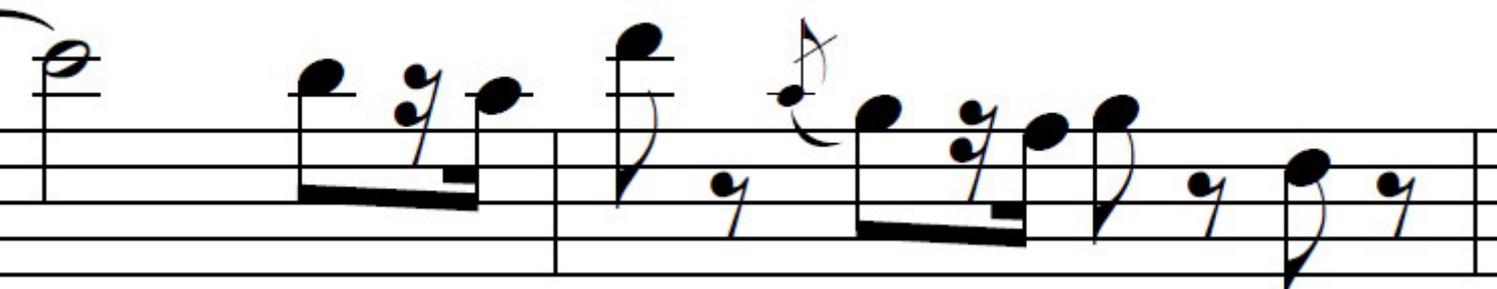
CRISANTO DEL CIOPPA E LA MARCIA SINFONICA

Con Crisanto Del Cioppo, in realtà, non si parla ancora di marcia sinfonica vera e propria, ma di *passo doppio*.

Tale termine, non dovuto all'autore molisano ma molto anteriore, indica una cadenza di 120 passi al minuto, tipica del passo di fanteria napoleonico (che costituisce tuttora lo standard), raddoppiata rispetto ai precedenti 60. Termini analoghi si ritrovano nel francese *pas redoublé*, nell'inglese *two-step*, nel portoghese *dobrado* e nello spagnolo *pasodoble*, forma altamente rappresentativa dell'identità bandistica spagnola, al pari della marcia sinfonica in Italia. A tal proposito è bene ricordare come il maestro Giovanni Orsomando (1895-1988), grande compositore di marce sinfoniche ed anch'egli, come Del Cioppo, diplomato al Conservatorio di Napoli, in un'intervista rilasciata negli ultimi anni di vita, facesse discendere la marcia sinfonica proprio dal *pasodoble* spagnolo. Se da una parte la realtà appare più complessa, i legami tra i due generi nell'ampio respiro melodico e nella libertà della forma, e quelli, anche in termini culturali e musicali, tra Spagna e Regno delle Due Sicilie sono innegabili.

I passi doppi di Del Cioppo contenevano però, a differenza dei precedenti, quelle primordiali caratteristiche, esposte in principio, che sarebbero poi confluite nella marcia sinfonica. Le due denominazioni si affiancheranno peraltro per un certo tempo, specialmente in ambiente abruzzese, molisano ed umbro, e sono assimilabili, essendo attribuite a composizioni simili. Lo stesso Oreste Del Cioppo, parlando del padre, ebbe a definirlo come «valentissimo maestro di banda ed eccellente compositore di melodiosi *passi doppi*, ossia di *marce sinfoniche*»¹, palesando quindi un parallelismo tra i due termini. Si ritrovano talora anche le definizioni «passo doppio abruzzese» e «marcia sinfonica di stile abruzzese», per differenziare tali composizioni da quelle sviluppatasi in seguito in altre zone, specialmente del Mezzogiorno. I passi doppi, così come la maggioranza delle marce sinfoniche più antiche, sono in tempo di 2/4, mentre il 4/4 si è andato ad affermare in seguito.

¹ I ORESTE DEL CIOPPA, *Per la ricerca psichica, fenomeni telepatici*, in *Luce e ombra, rivista di scienze spiritualiste*, Anno XXIV, Fasc. 9-10 (30 settembre-31 ottobre), Roma, 1924, pp. 313.



● *Sinfonia Patetica: Scherzo*

L'unico passo doppio di Del Cioppo cui si possiedono al momento notizie certe porta il titolo *Il Presagio (gran passo doppio)*, ma probabilmente non si tratta del primo da lui composto. Di questo, forse andato perduto, nel citato articolo di Nicola Melchiorre si dice fosse stato composto anteriormente al 1870, e che molti anni dopo i musicanti di Bomba ne ricordavano ancora alcuni passaggi. Sapendo che l'autore rimase a Bomba non oltre al 1858, l'epoca di composizione può essere retrodatata almeno a quell'anno. Molto curioso è poi come nello stesso articolo si affermi che il motivo di apertura della marcia fosse «stranamente rassomigliante alle prime due battute del terzo tempo della *Patetica* di Čajkovskij»², una movimentatissima sequenza di terzine che apre l'*Allegro molto vivace*. Se una somiglianza esistesse effettivamente, si ritiene che possa piuttosto riguardare il tema marziale che viene esposto successivamente.

La mancanza di partiture rende difficile descrivere nel dettaglio l'aspetto musicale dei passi doppi di Del Cioppo: si auspica che più approfondite ricerche d'archivio possano portarli alla luce, consentendo nuovi studi ed esecuzioni.

Luca Bianchi

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Istituti e società musicali in Italia*, Roma, Regia Tipografia, 1873.
- Luigi Albanese, *Il Nuovo regolamento per il Corpo musicale di Ariano Irpino*, in *AEQVM TVTICVM*, Ariano Irpino, Associazione amici del museo, 2002.
- Marino Anesa, *Dizionario della musica italiana per banda, biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi*, Bergamo, Associazione bergamasca bande musicali, 2004.
- Tommaso Bruni, *Civitella del Tronto, terzo assedio (Il Battaglione Sanniti)*, in *Rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti*, Anno XVII, Fasc. 4 (aprile), Teramo, Rivista abruzzese, 1902.
- Giuseppe Caniglia, in *Crisanto Del Cioppo, musicista tra Italia e Argentina*, Bomba, 2015 (locandina).
- Annibale Enrico Cetrangolo, *Ópera e identidad en el encuentro migratorio. El melodrama italiano en Argentina entre 1880 y 1920*, tesi di dottorato, Universidad de Valladolid, 2010.
- Crisanto Del Cioppo, *Bandas Militares en la Republica Argentina*, in *El Mundo Artístico*, Anno VI, NN°287-289, (24, 31 ottobre, 7 novembre), Buenos Aires, 1886.
- Oreste Del Cioppo, *Per la ricerca psichica, fenomeni telepatici*, in *Luce e ombra, rivista di scienze spiritualiste*, Anno XXIV, Fasc. 9-10 (30 settembre-31 ottobre), Roma, 1924.
- Nicola Melchiorre, *Origini ed estetica della "Marcia Sinfonica"*, in *Risveglio Bandistico*, Anno IV, N° 5 (30 maggio), Roma, 1949.
- N.N., *La Fiesta del Arbol*, in *Caras y Caretas*, Anno V, N° 207 (20 settembre), Buenos Aires, 1902.
- Dionisio Petriella, *Los italianos en la historia de la cultura argentina*, Volume 1, Buenos Aires, Asociación Dante Alighieri, 1979.
- Antonella Santilli, *Crisanto Del Cioppo: musicista dei due mondi*, in *Risveglio Musicale*, Anno XXXI nuova serie, N° 1 (gennaio-febbraio), Roma, ANBIMA, 2012.

SITOGRAFIA

- N.B. Pagine consultate in data 29 aprile 2022.
- <https://www.bandadannunziocasalanguida.com/una-banda-nella-storia.html>
- <https://opac.sbn.it/>

² NICOLA MELCHIORRE, *Origini ed estetica della "Marcia Sinfonica"*, in *Risveglio bandistico*, Anno IV, N° 5 (30 maggio), Roma, 1949, p. 4.

La Musica, un Mondo a Colori

Un progetto di collaborazione tra Scuola e Struttura Musicale Territoriale



● Orchestra di Fiati Città di Borgosesia

Nel mese di marzo 2022, nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento A.S. 2021/2022, è stato formalizzato con apposita Convenzione, tra l'Istituto Liceo Musicale Felice Casorati di Novara e l'Orchestra di Fiati Città di Borgosesia APS, l'avvio del Progetto "La Musica, un mondo a colori".

Il progetto, che avrà termine con il mese di Agosto 2022, è stato redatto sulla base delle indicazioni nazionali del MIUR sulla "Buona Scuola" e prevede l'accoglienza degli allievi nelle strutture dell'Orchestra di Fiati di Borgosesia al fine di fornire agli studenti effettive opportunità di miglioramento delle proprie capacità musicali e strumentali, di condividere esperienze, di far parte di un team, di saper ascoltare e risolvere problemi, di gestire una interazione proficua con una struttura orchestrale di provata esperienza e di elevato spessore artistico diretta dal M° Giancarlo Aleppo.

Il Progetto, che si inserisce nell'ambito della collaborazione del Liceo Musicale con il territorio, è aperto a tutti gli studenti delle classi Terze e Quarte e l'adesione è su base volontaria.

L'intero percorso formativo è monitorato in sinergia dai tutor del Liceo e dell'Orchestra, in modo da assicurare agli studenti il corretto approccio alla nuova esperienza e garantire che il programma formativo che è stato predisposto sia realizzato, sia nella parte musicale, in particolare con la partecipazione degli allievi alle prove

musicali ed ai concerti programmati durante il periodo di progetto, sia in quella delle competenze più trasversali legate al percorso di studio degli allievi coinvolti.

Al termine del progetto è prevista la rendicontazione delle attività svolte dagli allievi ed assieme alla qualità e all'impegno espresso durante l'esperienza formativa, rientrerà nel loro specifico percorso complessivo di formazione scolastica.

Questo progetto condiviso tra il Liceo Musicale e l'Orchestra di Fiati di Borgosesia rappresenta un importante esempio sui reciproci vantaggi che possono derivare ad entrambi i partner da una collaborazione aperta e fattiva sul tema della formazione musicale e della partecipazione di nuovi musicisti alle strutture musicali e bandistiche del territorio.

Franco Bassanini

Concorso Bandistico Internazionale “Flicorno d’Oro” 2022

Un nuovo trionfo per L’Orchestre d’Harmonie du Val d’Aoste



● Da Sx Massimo Folli, Franco Cesarini, Lino Blanchod

L’Orchestre d’Harmonie du Val d’Aoste, vince la categoria eccellenza e si aggiudica per la terza volta, su tre partecipazioni, il premio “Flicorno d’oro” dell’omonimo concorso bandistico internazionale con il punteggio di 94.63 su 100. I primi due trofei sono stati assegnati alla formazione valdostana nel 1995 con punti 92.15 e nel 2010 con punti 95.83, la valutazione più alta finora realizzata nella storia della competizione.

La formazione, diretta dal Maestro Lino Blanchod e presieduta dal 2004 da Massimo Folli, ha eseguito i seguenti brani: *Requiem for a future war* di Hardy Mertens (brano d’obbligo) e i tre movimenti conclusivi della *Symphony n. 2 - Views of Edo* di Franco Cesarini, presente in sala, visibilmente e piacevolmente commosso al termine dell’esibizione.

Sul gradino più alto del podio sono saliti altri complessi italiani a iniziare dall’Orchestra di fiati giovanile InCrescenDO di Torino prima classificata nella categoria superiore. Nella terza categoria, vittoria per la Banda di Gazoldo degli Ippoliti di Mantova e nella seconda categoria il Corpo Bandistico Dino Fantoni di Verona. Unico complesso straniero classificatosi al primo posto nella prima categoria è stato la Zsolnai Wind Orchestra proveniente dall’Ungheria.

La giuria del concorso ha inoltre premiato con alcune menzioni speciali il miglior solo di flicorno soprano eseguito nel brano d’obbligo, la prima tromba dell’Orchestre d’Harmonie du Val d’Aoste, Dino Domatti.

Miglior solo di timpani nel brano a libera scelta a Lorenzo Guidolin dell’Orchestra di fiati giovanile InCrescenDo e miglior direttore a Luca Pettinato della Banda di Gazoldo degli Ippoliti di Mantova nella terza categoria e del Corpo Bandistico Dino Fantoni di Verona nella seconda categoria.

Si è dunque rinnovato, a Riva del Garda (TN), dopo due anni di forzata sospensione causata dalla pandemia, l’appuntamento con il Flicorno d’Oro, concorso bandistico internazionale, organizzato come sempre in modo impeccabile dall’Associazione Flicorno d’Oro presieduta da Tiziano Tarolli e dal Corpo Bandistico Riva del Garda, giunto quest’anno alla XXII edizione.

Direttore artistico del concorso è il Maestro Marco Somadossi. Il format è quello che ha reso l’evento famoso a livello internazionale: una competizione all’ultima nota fra numerose bande provenienti da tutta l’Europa. Previste cinque categorie, differenziate in base al grado di difficoltà dei brani previsti:

- Categoria Eccellenza - Hardy Mertens, *Requiem For A Future War* - Hafabra Music.
- Categoria Superiore - David Maslanka, *The Seeker* - Maslanka Press.
- Prima Categoria - Otto M. Schwarz, *Leonardo* - Mitropa.
- Seconda Categoria - Filippo Ledda, *Xenon* - Scomegna Edizioni Musicali.
- Terza Categoria - Daniele Carnevali, *Pictures From Spain* - Scomegna Edizioni Musicali.

Le diciannove bande partecipanti, provenienti da sei nazioni, sono state valutate da giurati, compositori e direttori di chiara fama e competenza nel panorama bandistico internazionale. Hardy Mertens (Olanda) presidente, Torgny Hanson (Svezia), Otto M. Schwarz (Austria), Franco Arrigoni (Italia), Miro Saje (Slovenia), Thomas Trachsel (Svizzera), Alessandro Celardi (Italia).

La manifestazione, apertasi venerdì sera 8 aprile u.s. con l’applaudito concerto dell’Orchestra Fiati del Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda, diretta dal maestro Giancarlo Guarino, ha visto protagonisti in veste di solisti: al clarinetto Lorenzo Guzzoni e allo xilofono Filippo Pelucchi.

Appuntamento dunque, alla prossima edizione in programma dal 31 marzo al 2 aprile 2023.

Massimo Folli



2022



ORCHESTRE D'HARMONIE
DU VAL D'AOSTE



Flicorno d'Oro
XXII Concorso Bandistico
Internazionale

TROFEO FLICORNO D'ORO 2022

BANDA	MAESTRO	PUNTI
Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste	IT Lino Blanchod	94,63

CLASSIFICA CATEGORIA ECCELLENZA

BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste	IT Lino Blanchod	94,63

CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE

BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Orchestra di fiati giovanile InCrescenDO	IT Fabio Portè	87,92
2 Stadtmusikkapelle Wilten	AT Raimund Walder	85,00
3 Koninklijke Harmonie Eendracht Kortrijk-Aalbeke vzw	BE Aaron Eggermont	84,63
4 Bläserphilharmonie Forchheim	DE Mathias Wehr	83,29

CLASSIFICA CATEGORIA PRIMA

BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Zsolnay Wind Orchestra	HU András Major	93,96
2 Orchestra di fiati di Verona	IT Giuliano Bertozzo	92,25
3 Concertharmonie Crescendo Bissegem	BE Alain Verhoeven	90,50
4 Musikkapelle Naturns	IT Rainer Dietmar	88,38
5 Corpo Musicale Santa Cecilia Triuggio	IT Armando Saldarini	87,00
6 Stadtkapelle Lahr	DE Nicholas Reed	86,83
7 Jugendblasorchester Zürich	CH Mario Bürki	85,50
8 Banda Musicale Cittadina di Peschiera del Garda	IT Andrea Loss	84,67

CLASSIFICA CATEGORIA SECONDA

BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Corpo Bandistico Dino Fantoni	IT Luca Pettinato	87,79
2 Corpo Bandistico Albiano	IT Giovanni Bruni	86,13
3 Jugendorchester des Musikverein Gdingen	DE Benjamin Schneider	79,96

CLASSIFICA CATEGORIA TERZA

BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Banda Gazoldo degli Ippoliti	IT Luca Pettinato	84,88
2 Young Band Banda Musicale di Peschiera del Garda	IT Andrea Loss	77,63

La parola ai vincitori:

Intervista al Maestro Lino Blanchod



Trascorsa quasi una settimana dalla vittoria del concorso “Flicorno d’oro” a Riva del Garda (10 aprile 2022 – N.d.R.) decidiamo di passare a trovare il Maestro Lino Blanchod per una riflessione a freddo sulla recente esperienza. Aspettandoci di trovarlo alle prese con partiture, audio o video inerenti nuovi progetti, con stupore, troviamo il Maestro Blanchod in una veste completamente nuova e differente: tuta protettiva e maschera alle prese con il trattamento del suo frutteto e dei suoi fiori.

Al nostro stupore il Maestro risponde che stare in contatto con la natura e accudire con amore le sue piante gli dà la giusta serenità, calma e ispirazione per interpretare al meglio la musica. L’obiettivo è di trasmettere con trasparenza ciò che il compositore ha scritto e non soltanto un’accozzaglia di note susseguenti senza intenzione musicale. Questo modo di approcciarsi ha trovato riscontro negli stessi compositori presenti in sala al concorso, che al termine dell’esibizione erano visibilmente emozionati. Sicuramente altri maestri illustri e con impeccabile tecnica musicale, troveranno l’ispirazione giusta visionando video o esercitandosi davanti allo specchio per trovare un bel gesto pulito e realizzare la loro performance. Al contrario per me il contatto con la natura mi regala la calma e la serenità necessaria per affrontare al meglio i repertori di alto livello che proponiamo.

Maestro Blanchod, il punteggio ottenuto al concorso è soddisfacente?

Premetto che non contesto mai il punteggio assegnato perché avendo svolto diverse esperienze in giuria, credo che sia molto difficile tradurre in numeri il risultato musicale dei gruppi. Per l’Orchestra d’Harmonie è sicuramente motivo di orgoglio trovare un riscontro nei punteggi anche rispetto alle edizioni precedenti: 92.15 nel 1995, 95.83 nel 2010 e 94.63 quest’anno 2022. Considerando anche le vittorie ad altri concorsi tutte ottenute con punteggi superiori ai 93/94 punti, posso dire che abbiamo mantenuto nel corso degli anni un livello costante premiato da giurie ogni volta differenti. Anche dopo la premiazione a Riva del Garda quest’aspetto non era certo scontato. Il Maestro Franco Cesarini presente in sala durante la gara, ci ha rinnovato i complimenti per la costanza dei risultati nel corso degli anni anche rispetto ad altre compagini che hanno talvolta ottenuto un exploit ma non in seguito confermato. Lo stesso Maestro Lorenzo Pusceddu ha affermato con stupore che siamo rimasti forse l’unica banda di eccellenza in Italia, e quello che lo ha meravigliato maggiormente è stata la nostra tenuta di qualità musicale in generale in tutti questi anni addirittura con un crescendo rossiniano.



● *Bacheca con tre Flicorni d'Oro*

Per questo motivo devo ringraziare tutti i musicisti per la loro professionalità dimostrata nel corso delle prove e la loro umiltà nel mettere a disposizione del gruppo le loro singole peculiarità.

Per il futuro ci sono già in cantiere dei nuovi progetti?

Sì certo, la natura che mi avvolge mi sta già suggerendo progetti anche molto ambiziosi ma al momento, fino a dopo Pasqua, mi rilasso curando con amore le mie piante e i miei fiori. A volte mi pare di sentire le loro voci sincere che mi dicono: «bravo Lino, continua a fare Musica, con la M maiuscola, tieni duro come hai sempre fatto, la scala che hai sotto i piedi ha ancora parecchi gradini da dover salire. L'arrivo è tra le nuvole ma, quando sei salito di uno ecco che, dalla nebbia ne spunta un altro, ancora uno e un altro ancora».

Questo significa che non sono ancora arrivato all'apice e, se il buon Dio lo vorrà, continuerò a impegnarmi per la Musica e per quei formidabili musicisti che compongono l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste. Seguirò il consiglio del mio grande amico Paco Campillo (funzionario del Certámen Internacional de Bandas de Música Ciudad de Valencia – scomparso nel 2010 - N.d.R.) che diceva: «Lino sempre avanti anche se di "gufi" negativi ce ne saranno sempre tanti»; sono proprio quelli che mi stimolano, mi stuzzicano e mi danno la forza di continuare a lavorare per la Musica ed esternare attraverso le esecuzioni tutte le belle sensazioni positive che ho in me.

Viva la Musica, viva l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste!



Accordo Wicky - Anbima

per la tutela del patrimonio musicale italiano*



Legale è Meglio

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti



al momento dell'ordine, inserisci nel carrello i codici promozionali

anbi2250

sconto del 50% sui prodotti bandistici
esclusa la didattica

anbi2230

sconto del 30% su altri prodotti,
inclusa la didattica, escluso il noleggio



anbima

www.wickymusic.com

*l'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio

César Franck (1822-1890) a 200 anni dalla nascita



● César Franck (fotografia di Pierre Petit)

A duecento anni dalla nascita, è doveroso ricordare questo grande musicista che ha dato alla Francia, spesso chiusa in un narcisismo a volte esasperato, un respiro internazionale.

La scuola organistica francese, che aveva avuto maestri del calibro di François Couperin e Jean-Philippe Rameau, cadde in declino nel Settecento e nel primo Ottocento. Il merito di averla risolledata va all'organista belga *François Joseph Fétis* (1784-1871), il quale, nei suoi 38 anni di direzione del Conservatorio di Bruxelles, formò un gran numero di allievi.

Ma i veri rifondatori della nuova scuola d'organo

francese possono essere considerati il belga *Jacques Nicolas Lemmens* (1823-1881), professore di organo al Conservatorio di Bruxelles e maestro di tanti allievi francesi che diventeranno famosi, e soprattutto *César Franck*, professore d'organo al Conservatorio di Parigi. Dalla scuola di Lemmens si formarono Charles Marie Widor, che sostituirà Franck nella classe d'organo al Conservatorio di Parigi, e Alessandro Guilman, che sostituirà Widor nella classe d'organo dello stesso conservatorio. Dalla scuola organistica di Franck usciranno allievi come Henri Duparc, uno dei fondatori della *Société Nationale de Musique*, Ernest Chausson, uno degli intellettuali più famosi di Francia, e Vincent d'Indy, che scriverà la biografia del suo maestro.

Nel 1871 Franck venne nominato professore d'organo al conservatorio di Parigi, in sostituzione del suo maestro François Benoist e per poter accettare l'insegnamento dovette assumere la cittadinanza francese. L'incarico di insegnante al Conservatorio di Parigi lo portò avanti fino alla sua morte.

Nel 1885 Franck venne insignito della *Legion d'Onore* e nel 1886 venne eletto presidente della *Société Nationale de Musique*. Morì nel 1890 in seguito alle complicanze causate da un incidente stradale e le sue spoglie riposano nel cimitero di Montparnasse.

Belga di nascita, ma francese di adozione, *César Franck* (Liegi 1822 – Parigi 1890) fu organista celebre e improvvisatore unico al mondo. L'allievo prediletto Vincent d'Indy, che ne scriverà la biografia, lo definiva "genio dell'improvvisazione". Franck fondò e diresse a Parigi una scuola organistica fiorentissima, dalla quale usciranno allievi eccezionali.

A 8 anni venne iscritto dal padre al conservatorio di Liegi, dove studiò solfeggio, pianoforte e armonia e dopo alcuni anni, spinto sempre dal padre, intraprese la carriera di concertista. A 13 anni, già precoce pianista, formatosi sotto la severa scuola del contrappuntista boemo Anton Reicha, si trasferì con la famiglia a Parigi e due anni dopo entrò al Conservatorio della città, per completare gli studi di organo e composizione. Dopo la delusione per il mancato primo premio al Concorso d'organo del 1841, il padre gli fece abbandonare il conservatorio per sfruttarne la carriera concertistica e in quel periodo Franck compose una serie di brani virtuosistici, brillanti fantasie e variazioni su melodie operistiche, che lo resero

famoso in Francia. Nel 1844 ritornò con la famiglia in Belgio e qui, liberato dalle imposizioni paterne, iniziò a comporre musiche più consone al suo temperamento. Ma l'anno successivo, dopo un litigio con il padre, ritornò a Parigi, dove ebbe la possibilità svolgere al meglio la sua professione. Si perfezionò con Zimmermann in pianoforte, con Leborne in contrappunto, con Berton in composizione e con Benoist in organo. Dopo pochi anni compose l'oratorio *Ruth* per soprano, mezzosoprano, contralto, 2 tenori, baritono, coro e orchestra, che, alla prima esecuzione a Parigi nel gennaio del 1846, non ottenne un grande consenso, così come avverrà per la maggior parte delle sue composizioni, mentre sarà in vita.

Le 7 parole di Cristo sulla croce, composte da Franck nel 1859 per soli, coro e orchestra, comprendono le sette frasi pronunciate da Gesù durante la Passione, fino al *Consummatus est*. Nel medioevo, soprattutto grazie ai frati francescani, le *7 Parole di Gesù* vennero considerate come antidoto contro i sette vizi capitali. Quasi tutti i grandi musicisti si sono cimentati su questi testi, da Orlando di Lasso a Schütz, da Haydn a Mercadante, da Gounod a Perosi e Liviabella. Franck, alle parole di Cristo, aggiunse anche brani tratti dalle Lamentazioni di Geremia, dal Libro di Giobbe e dal profeta Isaia, oltre che dallo *Stabat Mater*. Non vennero mai eseguite mentre Franck era in vita e bisogna arrivare al 1955, anno in cui venne ritrovato il manoscritto autografo, e al 1977 per ascoltarne un'esecuzione completa. Ci troviamo davanti ad un'opera particolarmente suggestiva, non solo per la grande cantabilità riservata alle parti corali e solistiche, ma anche per il modo in cui è stato rivestito di musica il testo. È impressionante il susseguirsi altalenante di eccellenti parti polifoniche con parti di forte impatto sonoro ed emotivo, anche se non mancano richiami prettamente operistici.

Franck continuerà a scrivere musica religiosa, dettata dal suo impegno come **organista nella chiesa di Santa Clotilde**, dove iniziò a suonare già dal 1850 e dove svolgerà anche il ruolo di maestro di Cappella. Nel 1859 inaugurerà il nuovo, poderoso organo della Chiesa, costruito da Cavallé-Coll e che suonerà fino alla morte. Le sue improvvisazioni al termine delle Messe erano attentamente seguite da una folla enorme e suscitavano anche l'entusiasmo di Liszt, che andava spesso a trovarlo in cantoria. Si è discusso tanto sul fatto se la sua musica sacra risponda o no al vero spirito della liturgia cattolica; è certo che alla linearità della musica rinascimentale subentrano spesso effusioni liriche, talvolta anche teatrali, proprie della musica sacra del tempo, ma la forza di questo suo lirismo giunge spesso ad un alto livello di espressione, soprattutto in alcune composizioni organistiche, come nella *Fantasia in Do*, nel *Grand pièce symphonique* e nel *Preludio, Variazioni e Finale*.

Il *Grand Pièce symphonique* op. 17 è stato composto nel 1863 e rappresenta la prima integrale sinfonia francese

● *Les Béatitudes di César Franck*

per organo, articolata in *Introduzione, Allegro, Scherzo, Andante* e *Finale*; ciò si ricava sia dalla solidità della costruzione che dal vigore espressivo di cui è dotato. Il termine *symphonique* sta ad indicare l'ampiezza delle proporzioni e il carattere ciclico della composizione, basata sullo sviluppo elaborativo di numerosi temi. La parte *Introduttiva* nella tonalità di Fa diesis minore, è articolata con due motivi: l'uno con un ritmo deciso e sostenuto, mentre l'altro più elegiaco e pensoso. I due motivi, attraverso modulazioni in diverse tonalità, portano all'esplosione sonora del Re maggiore, dilagante nell'*Allegro maestoso*, che ha lo stesso ruolo di un *Allegro* di Sonata. L'*Andante* che segue non indirizza l'interesse verso la qualità della melodia, quanto verso il disegno di biscome rapido ed inquieto, che prelude l'*Andante* della *Sinfonia in Re minore*, che scriverà 25 anni dopo. Verso la fine l'ansia ritmica lascia il posto ad una breve frase malinconica e sognante. L'*Allegro finale* opera un riepilogo dei temi trattati in precedenza e il tutto si conclude in modo trionfale con l'accordo di Fa diesis maggiore.

La *Pastorale per organo*, op. 19, composta nel 1863 e facente parte del ciclo dei *Sei Pezzi per Grande organo*, ha una unità compositiva pur nella varietà degli accenti



● Augusta Holmès

espressivi. Una modesta cellula tematica, costituita da una successione ritmicamente variata degli intervalli di seconda (minore e maggiore), di terza maggiore, di quarta e quinta giuste, sta alla base dell'intera composizione. La stessa cellula ricompare nel successivo *Quasi Allegretto*, determinando un delicato episodio ad accordi staccati e ribattuti, da cui emerge la bella melodia del soprano. Seguono sezioni polifoniche e passi di melodia accompagnata, finché non ricompare la cellula iniziale, questa volta affidata al contralto, alla quale viene sovrapposto un nuovo motivo cantabile, secondo il procedimento tipico del *Preludio corale* bachiano.

Il *Preludio, Fuga e Variazione in Si minore* del 1873 è una pagina di elegante fattura. Il tema iniziale ha un tono pastorale e ad esso si aggiunge un altro tema, sempre in Si minore, sui quali si basa l'armonia della variazione. Tra i due temi e la variazione si inserisce una *Fuga*, che dà un tocco di leggerezza e di brillantezza, tipiche delle fughe bachiane.

Nell'oratorio *Redenzione*, composto in due fasi (1871 e 1874), l'architettura musicale si compone di tre parti: la prima e la terza per voci e orchestra, mentre la seconda è per orchestra sola. Basato su stretti rapporti tonali, per la

prima volta viene usata con coerenza la forma musicale ciclica (ogni Sezione viene improntata sullo stesso elemento melodico). Anche questo lavoro, che rimane una delle pagine migliori dell'Ottocento, non riscosse un grande successo alla prima esecuzione. La travagliata partitura venne accusata di essere un "*wagnerismo da riporto*", per gli interventi dei fiati, per i violoncelli raddoppiati dai contrabbassi e per un certo clima sensualmente melodico, tipico del poema sinfonico. Bisognerà attendere il 1896 perché l'oratorio *Redenzione* riscuotesse il successo che meritava, ma Franck era ormai morto da sei anni.

La *Fantasia in La maggiore* per organo fa parte del Trittico *Fantasia, Cantabile e Pezzo Eroico*, composto nel 1878. In questo brano Franck dà sfogo al carattere libero dell'improvvisazione, di cui era grande maestro, sfruttando due temi che si articolano come domanda e risposta. Il discorso si fa molto serrato tra i due motivi, per poi sfociare in un terzo motivo, che, attraverso un crescendo, raggiunge la pienezza di sonorità organistiche con accordi spaziosi e solenni. Verso la fine il discorso musicale si placa e si distende, i temi si ammorbidiscono in una riposante quiete che rievoca il carattere improvvisatorio iniziale.

Nell'arte di Franck la perfezione della tecnica e l'interesse continuo per le movenze ritmiche e tonali si uniscono alla nobiltà e alla profondità del sentimento. La sua musica si distingue e si contrappone alle tendenze impressionistiche, che allora erano capeggiate da Debussy. Il suo stile, dotato di fervido lirismo, si articola in un particolare itinerario tonale e contrappuntistico, con un'armonia intensamente cromatica e con la forma musicale ciclica (regolare ricomparsa di un tema base per rafforzare l'unità stilistica di un'opera). La forma ciclica, accompagnata dalla presenza di temi secondari, propri di ciascun movimento, permette a Franck di strutturare le grandi forme in modo coerente. Era lui stesso ad esigere dagli allievi la ricerca dell'*espressione piuttosto che della combinazione dei suoni*, come ci ha testimoniato lo stesso d'Indy.

Franck dedicò gli ultimi 20 anni della sua esistenza al tentativo di fondere la tecnica delle grandi variazioni di Beethoven con il corale bachiano, per creare una forma che si avvicinasse alla sonata, ma con svolgimenti più ampi e solenni. Riprese le formule cicliche di Schumann e di Liszt, facendone un suo sistema e spinse a nuove conquiste il linguaggio cromatico, un cromatismo che a volte si avvicina a quello di Wagner. Questo belga di origine germanica, che pensava di poter trovare successo a Parigi con il virtuosismo e con le romanze galanti, a un certo punto della vita si trova a guidare un'intera generazione francese verso l'austerità, il contrappunto, il corale e la musica pura.

Il periodo di maggior attività creativa per Franck arriva a



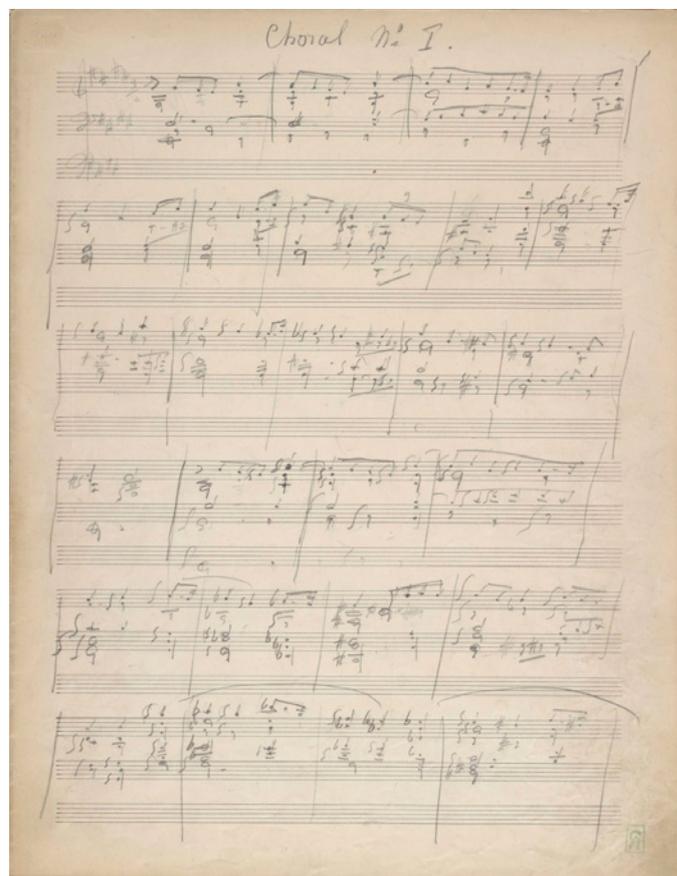
● César Franck alla consolle, ritratto di Jeanne Rongier, 1885

partire dal 1876 con l'oratorio *Les Eolides* e continua con i *Tre Pezzi per organo* (1878), per raggiungere il vertice con *Le Beatitudini* (1879), un ampio oratorio ispirato al lungo discorso di Gesù sulla montagna, *Le variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra* (1885), la *Sinfonia in re minore* (1888), fino ai *Tre Corali per organo* (1890). In questi lavori Franck riesce a realizzare concretamente quel suo stile, fatto di lirismo, ormai purificato da ogni influenza esterna e che viene determinato da un cosciente itinerario tonale, da una scrittura contrappuntistica imitativa, fugata e canonica, da un'armonia intensamente cromatica e da una architettura formale ciclica.

Le *Variazioni sinfoniche* per pianoforte e orchestra da alcuni sono considerate il capolavoro di Franck. Già con il titolo il maestro non intende allineare una serie di variazioni, ma vuole trattarle come una Sonata o una Sinfonia. È nota la predilezione di Franck per l'improvvisazione, nella quale il mezzo preferito era la *Variatione*. Non è da stupirsi dunque se questo lavoro gli riuscì bene, perché in un brano concertante, dove il fattore improvvisazione la fa da padrone, egli è riuscito a svolgere il tessuto musicale, impersonandosi in un solista posto di fronte all'orchestra. Tutta la composizione si basa su due motivi di quattro battute ciascuno, presentati subito, il primo dall'orchestra e il secondo dal pianoforte. Dopo la presentazione dialettica dei due temi, seguono sei variazioni che formano il primo tempo della composizione. L'ultima variazione ha la funzione di ponte per passare senza interruzioni all'*Adagio*,

attraverso un mormorio di sestine del pianoforte. Un trillo del pianoforte introduce l'*Allegro finale*, che non è altro che la sintesi della forma sonata, con due temi che sono, ancora una volta, trasformazioni dei due motivi fondamentali del brano.

La *Sinfonia in Re minore* è dedicata al suo allievo Henry Duparc. È risaputo che Franck sottoponeva le sue nuove composizioni al giudizio dei migliori allievi: se Vincent d'Indy era il consigliere per le composizioni orchestrali, Duparc e d'Indy insieme fornirono al maestro le indicazioni letterarie, alle quali saranno ispirati i suoi oratori e i poemi sinfonici. Alla prima esecuzione della *Sinfonia*, l'accoglienza non fu troppo entusiasta, soprattutto da parte dei colleghi professori del Conservatorio, che la trovarono poco francese e troppo legata al modello beethoveniano. Ma ben presto i giudizi mutarono e ciò che in un primo tempo era considerato elemento di debolezza divenne successivamente un aspetto determinante e qualificante del lavoro franckiano. La *Sinfonia*, che è in tre movimenti, si apre con un tema cupo che esplode dopo un crescendo molto teso degli archi, con cromatismi wagneriani; segue il secondo tema molto più disteso e cantabile, affidato agli archi e ai flauti. I due temi si contrappongono e si scontrano in uno sviluppo ora drammatico e ora intimo e raccolto. Nel secondo movimento, su un pizzicato degli archi e dell'arpa, emerge un antico canto malinconico affidato al



● Corale numero 1 per organo di César Franck



CESAR FRANCK

1822 - 1890

MADAME CESAR FRANCK 1825 - 1918



● Vincent D'Indy

corno inglese. Segue un secondo tema cantabile affidato ai violini ed infine i due temi si intersecano e si fondono fra di loro in un'armoniosa tessitura strumentale. Anche nel *Finale* compaiono due temi: il primo festoso affidato ai fagotti e violoncelli e il secondo agli ottoni. Intorno a questi due temi vengono richiamati tutti gli elementi tematici comparsi in precedenza, secondo una logica formale ciclica, molto cara al maestro.

Come organista *Franck* era molto apprezzato per la sua abilità nell'improvvisazione e, con sole 12 grandi composizioni per organo, è considerato da molti come il più grande compositore di musica per organo dopo Bach. I suoi *Tre corali per organo* sono una pietra miliare nel repertorio organistico mondiale.

I *Corali in Mi maggiore, in Si minore e il La minore*, furono dedicati alla sua allieva Augusta Holmès. La forma del Corale segna una grande pausa di respiro nelle composizioni *franckiane*, che qui, nell'impianto organistico, trovano ricchezza di polifonia e contrappunto nell'impiego delle voci.

Il *Primo Corale in Mi maggiore* ha un'introduzione abbastanza ampia ed elaborata che si svolge in una serrata successione di cellule tematiche che si rincorrono e si richiamano fra di loro in una serie di variazioni. Dopo un maestoso interludio viene fuori, possente e vigoroso, il tema del corale, che pervade tutta l'opera. Il finale, grandioso e trionfale sul ritmo di terzine impetuose, acquista un respiro così vasto e di grande effetto da farci

pensare a certi squarci prospettici delle chiese gotiche. Nel *Secondo Corale in Si minore* si dispiega il personalissimo ed espressivo linguaggio musicale di *Franck*, che spazia tra la sua natura mistica e sensuale, cristiana e pagana, che riflette in un certo qual senso quel dualismo estetico e morale che rimane il carattere fondamentale della sua arte. Il Corale è diviso in due parti, legate fra loro da un recitativo drammatico. La prima parte si compone di diverse variazioni sul ritmo ternario di passacaglia, mentre la seconda mostra un lavoro contrappuntistico sul tema del corale, che si conclude con una fortissima esplosione, per poi terminare con accordi discendenti carichi di penetrante cromatismo.

Il *Terzo Corale in La minore* si presenta come un Sonata di un solo movimento, ma suddiviso in *Allegro, Andante e Finale*. Nella prima sezione sono due i temi che si contrappongono e che nel finale trovano una stretta aderenza, mentre l'Adagio centrale svolge la funzione di ponte e di riposo. La figura e gli stilemi di Bach non sono lontani dal procedere *franckiano*, soprattutto per quanto concerne l'uso della polifonia.

Questi Tre Corali sono l'ultima composizione e furono pubblicati postumi, senza che *Franck* abbia avuto la possibilità di eseguirli sul suo organo di Santa Clotilde. Rappresentano il suo testamento spirituale, dove egli ha cercato di fondere la musica bachiana con quella beethoveniana, soprattutto quella degli ultimi quartetti. Un suo mottetto, *Paris angelicus*, scritto originariamente per tenore solo con accompagnamento di organo e archi e arrangiato in seguito per altre voci e combinazioni strumentali, è ancora oggi eseguito da tante corali, con solista e accompagnamento strumentale.

Il principio compositivo ciclico, che l'allievo d'Indy definiva come "l'idea di collegare i singoli movimenti di un'opera attraverso un materiale motivico-tematico comune", fece scuola nella Francia di fine Ottocento. L'idea non era nuova perché è riscontrabile in alcune opere di Beethoven, ma *Franck* la utilizza in maniera sistematica negli ultimi 20 anni di vita, in modo particolare nella *Sonata per violino*.

Nell'oratorio *Redenzione*, dove si alternano recitativi, arie solistiche e pagine corali (con le parti celestiali degli Angeli affidate alle voci femminili), la struttura si articola in due sezioni, al centro della quale figura una pagina di sola orchestra. Siamo di fronte alla pagina orchestrale più alta di *Franck*, dove non è difficile ravvisare echi di influenza wagneriana. Un limite lo possiamo trovare nella ridondanza e nella prolissità del linguaggio, anche se sono presenti elementi che preludono ai grandi capolavori futuri, come *Le Beatitudini* (1879), *Il cacciatore maledetto* (1882) e *Psiche* (1888). A proposito di *Psiche*, dedicata all'allievo Vincent d'Indy, dobbiamo riconoscere che la sua musica è molto moderna e di ispirazione cristiana. Il calore si sviluppa in una polifonia così pura e così dolce che evoca l'idea del cielo. Eros e Psiche

non sono più personaggi mitologici, ma sono persone, simboli dell'anima umana e dell'amore supremo. Tutto il lavoro è attraversato da una ventata di misticismo cristiano, dove il dolore dell'esilio assume l'accento della preghiera e l'orchestrazione non tradisce mai la minima preoccupazione voluttuosa, ma esprime sempre i più alti desideri del cuore, intrisi di divino.

La *Sonata per Violino e pianoforte*, composta nel 1886 come regalo di nozze per il violinista belga Eugène Ysaÿe, è una delle composizioni migliori del suo genere. Il finale, in forma di rondò, è trasformato in un canone melodico; un'originalità che potrebbe sembrare artificiosa, se non fosse sostenuta da una grande maestria dell'autore, che è riuscito a renderla squisitamente artistica.

Nelle *Variazioni per pianoforte* il cromatismo, elemento caratteristico dello stile del grande ed austero maestro, si adatta mirabilmente a tutte le variazioni, che Franck concepisce non nel senso formalistico, ma in quello sostanziale, realizzando una forma d'arte che, entro i limiti di uno stile severo, si sviluppa con grande libertà di movimento e di sviluppo.

Franck nel 1848 aveva sposato l'attrice Desmousseaux e da lì in poi la sua vita divenne tranquilla e quasi monotona, fino a quando nel 1876 non ebbe come allieva la bellissima compositrice irlandese Augusta Holmès, alla quale dedicherà il *Terzo Corale* per organo. Il fascino subito, anche se non lo portò mai ad avere una storia con lei, lo spinse tuttavia a comporre il *Quintetto per pianoforte in fa minore* per pianoforte e archi, una delle opere più appassionante e di successo, la cui prima esecuzione vide al pianoforte Camille Saint-Saëns, anch'egli segretamente affascinato dalla bella Augusta.

Il critico musicale Roland Manuel così si è espresso riguardo al ruolo avuto da Franck nel panorama della musica francese: «Questo compositore di origine germanica è nato in Vallonia, visse e studiò a Parigi dall'età di tredici anni. Fu dunque qui che si formò e si può considerare come providenziale per la musica francese la presenza di un grande musicista nel quale si fusero, per così dire, il lirismo dinamico dei tedeschi e la rigogliosa e sensibile chiarezza francese. È grazie a Franck che la tradizione beethoveniana si è acclimatata in Francia e il pubblico si è abituato alle esigenze della musica pura. Avvenimento di capitale importanza, quando si pensi che da Rameau in poi la musica francese, con pochissime eccezioni, era musica teatrale».

Franck, scrisse Debussy, «aveva l'animo di un bambino, così bonario da poter guardare la malvagità della gente e il disordine del mondo senza traccia di amarezza». Fu questa qualità, insieme al rifiuto di compromettere la sua integrità artistica, che gli rese la stima di un gruppo di giovani allievi compositori, tra i quali ricordiamo Vincent d'Indy, che diventerà una figura influente nella musica francese, Henri Duparc, destinato a diventare uno dei

più grandi compositori di *Lieder* francesi, il compositore belga Guillaume Lekeu ed Ernest Chausson, grande amico di Debussy. Il *Pater seraphicus*, così come lo chiamavano con riverenza gli allievi, improvvisava all'organo come nessun altro e li esortava a "modulare... modulare... modulare", così come aveva fatto in tutte le sue opere. Per il secondo centenario della nascita, la città di Lugano ha organizzato tre concerti nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, con l'esecuzione integrale dell'opera organistica di Franck, affidata all'organista italiano Giulio Mercati.

Guerrino Tamburrini



● Organo della chiesa di Santa Clotilde, Parigi

La mano musicale dell'uomo è il tramite con la creatività estemporanea



● *Fantasia in fa minore per organo meccanico*

Grave problema il nostro. Viviamo in un mondo "ipertecnologicizzato" e lo scrivente, vi informo, sta lavorando con un computer. E' diventato pressoché impossibile privarsi del computer e di qualsiasi tipo di scrittura tecnologica. La digitazione ormai è defunta. Ora si striscia, si parla all'interno di uno pseudo telefono che fra breve ci farà anche il caffè, (sic) e ci si fa illuminare dalla luce psichedelica del nostro compagno inseparabile almeno 12/13 ore al giorno, senza dimenticare gli infernali suoni escogitati dalla mente umana per la sveglia, i messaggi d'amore, gli appuntamenti di lavoro o altre piacevolezze.

Immaginatevi se Beethoven o Mozart ascoltassero improvvisamente questi suoni nuovi e graffianti. Li userebbero nelle loro composizioni? Certamente sì! essendo degli spiriti liberi e fuori dagli schemi non avrebbero esitato ad inserirli in qualche sinfonia

e sicuramente li avrebbero scritti **a mano** sul pentagramma!!!

Ebbene, personalmente, non sono assolutamente contrario alla tecnologia ed alla metamorfosi del mondo. Le civiltà si devono susseguire con le loro conquiste atte a garantire il progredire dell'uomo.

Ciò che manca è l'equilibrio, il giusto contrappeso fra il passato ed il presente. Si è fatto cadere nell'oblio tutto ciò che ha reso possibile all'uomo contemporaneo di raggiungere, dimenticando o facendo finta di trascurare che se si è giunti a questi traguardi, Signori miei! lo si deve al nobile passato.

Indirizzando la riflessione verso la musica vi sarà capitato di vedere un foglio di musica manoscritto. Ebbene il fascino che emana da quella semantica particolare, così

diversa da tutte le scritture che conosciamo è la vera lingua universale.

Non ci pensiamo mai ma se ragioniamo velocemente e se pensiamo a due persone di nazionalità diverse che conoscono solo la propria lingua non potranno mai dialogare con l'interlocutore, ma se entrambi conoscono la musica il loro dialogo sarà possibile poiché le regole musicali ed il suono che ne scaturisce dagli strumenti è uguale per tutti.

Il nostro discorso, però, va oltre. Osservando da vicino e con attenzione, per esempio, una pagina manoscritta di Mozart (il Requiem, famoso ed immortale), si possono estrapolare numerosi indizi, che la musica scritta in modo tecnologico non ha. La nota al computer è bella, perfetta, affascinante come estetica, ma fredda, algida, senza sentimento alcuno.

La scrittura amanuense, in questo caso di Mozart, vive, palpita, pulsa, ha una vita propria con il suo disegno particolare, con la nota storta, "sbilenca", tremolante, ma nata dall'emozione del momento, da quel "carpe diem" irripetibile, irrecuperabile!

Il manoscritto ha all'interno e ben custodito l'anima del musicista, la rabbia, la frustrazione, la felicità di aver raggiunto un risultato desiderato. Le cancellature violente, che deturpano, apparentemente, il foglio, "cristallizzano" l'istante di sofferenza, di inadeguatezza che il compositore vive durante il suo parto artistico.

Se trasliamo con la fantasia il lavoro di Mozart al computer e mettiamo lo stesso compositore davanti al computer stesso, lo vedremo fare gli stessi movimenti? No! Egli cancellerà le note o altri segni, non coprendoli con altro inchiostro ma premendo solo un tasto per dare la morte definitiva a quel determinato segno musicale.

Nell'altro caso e cioè la parte amanuense, la nota non verrà "uccisa" senza appello, ma rimarrà come testimonianza di un percorso creativo per i posteri, i quali potranno conoscerne il pensiero mozartiano, passo dopo passo, errore dopo errore, crisi dopo crisi.

Ecco la differenza mostruosa!! Come direbbe Paolo Villaggio in arte Fantozzi.

Da queste veloci osservazioni dovrebbe scaturire una riflessione articolata, costruttiva ed in grado di metter un po' d'ordine nella grande confusione che regna nel mondo dell'informazione e dell'informatica.

Il discorso non si ferma soltanto alla scrittura amanuense di compositori illustri, ma se volgiamo ancor più indietro lo sguardo ci troviamo di fronte ai manoscritti dei Monaci, i quali riproducevano i testi arricchendoli con miniature eccelse, scaturite dalla loro mano d'artista e dalla grande ed infinita pazienza unita ad uno sconfinato amore per il bello.

La parte visiva nei secoli precedenti fu l'unico elemento sui quali si costruiva l'informazione. Attualmente la fretta e la parossistica volontà di trasmettere il nostro pensiero il più velocemente possibile inficia un'estetica che potrebbe completare il traguardo dell'informazione, diventato l'unico punto di riferimento nella nostra *societas*.

Con l'avvento ed il sopravvento della scrittura tecnologica sarà difficile indicare una vera paternità ad un brano musicale. La firma del compositore sarà certamente messa a comprovare la genesi del brano, ma mancherà lo studio e l'analisi, da parte degli studiosi, della grafia diversa da persona a persona, l'analisi della carta musicale per determinare il periodo esatto nel quale fu composto il brano e l'emozione della scoperta.

E' risaputo che i copisti (le macchine "umane" fotocopiatrici del tempo), si dilettevano a imitare la grafia dell'artista, poiché non avendo alcune urgenza nella consegna ed essendo padroni del loro tempo potevano sviluppare questo gioco particolare, mettendo in seria difficoltà i posteri, i quali potevano definire l'autenticità dell'autografo attraverso minimi indizi nascosti perfettamente.

Un'emozione ormai sparita!

La modernità ci ha arricchito in alcuni settori e ci ha impoverito in altri, poiché, mi ripeto, non si è considerata la possibilità di creare un *continuum* fra il passato, il presente e l'eventuale futuro.

Sarebbe auspicabile ritornare alle buone cose del passato filtrato con le conoscenze del nostro tempo, non facendosi plagiare e pilotare dalle mode o dalle scelte scriteriate di chi vuol solo fare *business* a scapito della nostra intelligenza e del nostro vivere quotidiano.

E' risaputo che l'oppio dei popoli si basa su uno strisciante e apparentemente insignificante gioco diventato di moda e qui la lista si fa chilometrica, ma, attenti, attraverso le codificazioni mentali, i messaggi subliminali, si rischia di snaturare la propria esistenza ed intelligenza, diventando un prolungamento inconscio di altre entità.

La musica vera non conosce scorciatoie tecnologiche. La scrittura a mano rimane l'unico tramite fra il nostro cervello e la pagina scritta. Il miracolo della creazione deve vibrare attraverso il vostro polso e le vostre dita per raggiungere un risultato grandioso ed irripetibile.

Ci vogliamo provare? Io l'ho fatto da sempre! Ora tocca a voi miei cari giovani.

Adriano Bassi

XXIII Festival Internazionale “Italian Brass” Concorsi internazionali, Masterclasses e Concerti

L’Artigianato Segreto dell’Opera d’Arte Musicale: dal Corpo e dalla Mente al Cuore

Il Festival Internazionale ‘Italian Brass Week’ giunge, quest’anno, alla sua ventitreesima edizione e si svolgerà a Roma, Firenze e Arezzo, dal 23 al 31 luglio 2022.

Il Festival nasce in seno all’Associazione culturale e musicale Italian Brass Network, in collaborazione e con il contributo del Ministero della Cultura, del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, di ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome), dell’Estate Fiorentina 2022, dell’Orchestra da Camera Fiorentina, di Palazzo Gondi, della Società Canottieri Firenze, dell’Associazione culturale “I Renaioli”, con il patrocinio del Comune di Firenze, del Comune di Arezzo, della Città metropolitana di Firenze, della Regione Toscana, del Comune di Roma, della Regione Lazio, dei consolati e ambasciate internazionali di Canada, Francia, Norvegia, Stati Uniti d’America, Ungheria, Venezuela, con il supporto di sponsors e sponsors tecnici.

È diretto dal M° Luca Benucci, primo corno dell’Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, docente della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole onlus.

Il titolo dell’edizione 2022 è **The Secret Craft of the Musical Artwork: from Body and Mind to Heart - L’artigianato segreto dell’opera d’arte musicale: dal Corpo e dalla Mente al Cuore** -, omaggio ad **Antonio Canova**, nel 200esimo anniversario dalla sua morte.

Il nostro Festival, con le masterclasses e i concerti, coltiva l’umanità, educa alle emozioni perché la Musica, come le altre Arti sorelle, è un’arte globale, che coinvolge Corpo, Mente e Cuore. I nostri docenti si fanno portavoce del messaggio canoviano, e ancor prima francescano, secondo il quale “chi lavora con le sue mani e la sua testa è un Artigiano, chi lavora con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è un Artista”.

Per la prima volta nella storia della nostra manifestazione, non ci limiteremo solo al capoluogo toscano, ma toccheremo altre città italiane, fulcri di internazionalità culturale.

Come le precedenti edizioni, anche la ventitreesima si aprirà, didatticamente, a Firenze, con il **Concorso internazionale ‘Wings to Talent’**.

La Giuria del Concorso, formata dai più noti professionisti Brass internazionali, sceglierà, in questa occasione di confronto, i migliori giovani performers. I vincitori del Concorso saranno premiati con le Borse di Studio offerte da ANBIMA da sempre a fianco del nostro Festival nel sostegno delle giovani generazioni di musicisti; il Primo assoluto si aggiudicherà un Concerto da Solista con l’Orchestra da Camera Fiorentina nella Stagione di concerti 2023/2024.

I docenti delle Masterclasses saranno: **Francisco ‘Pacho’ Flores** – solista internazionale, artista Deutsche Gramophone; **Andrea Dell’Ira** – prima tromba dell’Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e docente dell’Istituto Superiore di Studi Musicali ‘Rinaldo Franci’ di Siena; **Andrea Tofanelli** – solista internazionale, docente dell’Istituto Superiore di Studi Musicali ‘Vecchi-Tonelli’ di Modena, membro dell’International Trumpet Guild e della World Brass Association, artista Yamaha; **Jens Lindemann** – solista internazionale, docente all’UCLA Herb Alpert School of Music di Los Angeles, direttore artistico del Summer Brass Festival del Banff Centre, artista Yamaha – per le Trombe -; **Luca Benucci** – primo corno dell’Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, docente della Scuola di Musica di Fiesole, solista internazionale; **Stefan de Leval Jezierski** – cornista dei Berliner Philharmoniker, docente della Karajan Academy di Berlino; **Emanuele Urso** – primo corno dell’Orchestra del Teatro alla Scala; **Paride Canu** – primo corno dell’Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari; **Giovanni Hoffer** – solista e docente jazz internazionale, per i Corni; **Zoltan Kiss** – solista internazionale, docente del Royal Northern



● *Allievi e docenti IBW 2021*

College of Music di Manchester, membro dei Mnozil Brass; **Fabrice Millischer** – solista internazionale, docente della Musikhochschule di Freiburg e del Conservatoire National Supérieur de Musique e dance de Paris, artista Antoine Curtoise Paris; **Lito Fontana** – solista internazionale, docente della Musikschule Hall del Tirolo, del Conservatorio 'Claudio Monteverdi' di Bolzano e del Conservatorio di Musica 'Francesco Morlacchi' di Perugia, presidente dell'Italian Brass Band Association, artista Schagerl, per i Tromboni; **Gabriele Malloggi** – trombone basso dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e docente internazionale; **Luciano De Luca** – euphonium solista della Banda Musicale della Polizia di Stato; **Bastien Bauret** – solista internazionale, euphonium solista della Paris Brass Band, artista Besson, per i Tromboni bassi e gli Euphonium; **Øystein Baadsvik** – solista e docente internazionale; **Mario Barsotti** – tuba solista dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, docente della Scuola di Musica di Fiesole; **Gianluca Grosso** – tuba solista dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma, artista Miraphone; **Alessandro Fossi** – solista internazionale, docente del Conservatorio 'Claudio Monteverdi' di Bolzano, artista Melton Meinl Weston, per le Tube.

Tutti gli interessati a partecipare ai Concorsi internazionali e alle Masterclasses possono contattare la segreteria del Festival segreteria@italianbrass.com e ricevere tutte le informazioni dettagliate in merito.

Per iscriversi alla XXIII edizione del festival è necessario compilare il form in tutte le sue parti, versare la quota di iscrizione-associativa via Paypal o con bonifico bancario, la quale garantirà il posto, ed è necessario specificare se si intende partecipare come Allievi uditori oppure come Allievi attivi. QUOTA DI ISCRIZIONE 200,00€ + QUOTA DI PARTECIPAZIONE 300,00€.

La prima quota va versata al momento dell'iscrizione con modalità online dal website, cliccando sul bottone 'Pagamento' (con Paypal), intestata a Italian Brass Network, Via delle Cinque Giornate, 20, 50124 Firenze, oppure con bonifico bancario - Banca Intesa San Paolo - CC: 100000146233, IBAN: IT73V0306909606100000146233 - BIC: BCITITMM

La seconda quota, quella di partecipazione, va versata il primo giorno delle Masterclass, all'arrivo presso il desk accoglienza allievi del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Le quote comprendono: l'assicurazione per tutti gli allievi, le lezioni di respirazione, le lezioni di 'buzz and song', le lezioni individual, le conferenze collettive, le esposizioni di varie case musicali, il corso di musica di Insieme per Brass Ensemble, concerti serali gratuiti (*alcuni concerti sono a pagamento e non sono compresi nella Quota).

Per gli aggiornamenti www.italianbrass.com

Presso l'ufficio stampa di ANBIMA

Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi

cell. 347.5894311 - email sabrina.malavolti@gmail.com

Europameisterschaft der böhmisch-mährischen Blasmusik in Lüchtringen

Una grande Europa in Musica

Dal 26 al 29 maggio 2022 si è svolto l'Europameisterschaft der böhmisch-mährischen Blasmusik nella città di Lüchtringen, cittadina tedesca del Nordrhein-Westfalen. L'Europameisterschaft der böhmisch-mährischen Blasmusik è un concorso musicale che è stato organizzato per la prima volta a Maihingen nel 2000 e che ogni anno ha avuto una sede diversa in Europa e si è svolto anche in Italia, ad Auer (Ora), in provincia di Bolzano nel 2006. Il concorso è supervisionato dalla Confédération Internationale des Sociétés Musicales (CISM), tramite la predisposizione di una giuria certificata, quest'anno composta da Franz Watz, Gottfried Reisesegger e Stephan Ametsbichler, e la presenza di rappresentanti del CISM quali il Presidente CISM Valentin Bischof e il Vicepresidente CISM Andrea Romiti.

Quest'anno i gruppi partecipanti sono stati ben 14 provenienti da Germania, Olanda e Slovenia.

Lo spettacolo fantastico e molto sentito dal pubblico intervenuto in massa in tutti i momenti dell'evento, sia nella parte della competizione che nella parte spettacolistica, è stato organizzato con grandissima maestria e professionalità dai componenti e dirigenti della Blaskapelle Lüchtringen 1958 e.V. tra i quali voglio citare e ringraziare per la loro fantastica disponibilità e squisita accoglienza Sven Schafer e Christoph Missing.

Per chi non conoscesse le caratteristiche del concorso o fosse interessato ad intraprendere questa nuova esperienza ricordo a grandi linee le regole di partecipazione:

- Al concorso possono partecipare tutte le bande europee che presentino un programma in stile böhmisch-mährisch.
- La dimensione totale della banda musicale e dei gruppi non può superare i 25 musicisti. I musicisti che prendono parte alla competizione devono essere soci della banda stessa. Solo i musicisti professionisti che possono dimostrare di aver fatto parte prima della loro carriera professionale dell'associazione bandistica in concorso possono partecipare alla competizione.
- Le Bande Musicali e i gruppi competono in tre diverse categorie: piccoli gruppi composti da 6-11 musicisti, gruppi da 12-25 musicisti e bande musicali da 26 o più elementi. La valutazione avviene su 4 livelli di prestazione: Livello Massimo ("H"), Livello Superiore ("O"), Intermedio ("M") e

Livello Inferiore ("U").

- Oltre all'ingresso al concorso l'esibizione per il concorso ha una durata massima di 30 minuti.

Non si tratta però di un semplice concorso, ma di un evento di musica e spettacolo a tutto tondo, dove i gruppi e le bande presenti si esibiscono anche in spazi aperti offrendo la loro ottima musica a tutti gli intervenuti e la sera lo spettacolo continua con le performances di orchestre di fiati professionistiche che offrono la loro stupenda musica a tutto il pubblico. I gruppi professionisti intervenuti in questa occasione, Egerländerbesetzung des Heeresmusikkorps Hannover, Ernst Hutter und die Egerländer Musikanten – Das Original e Alpenblech – Blasmusik vom Feinsten, hanno offerto performances memorabili con un coinvolgimento fantastico di tutti i presenti.

I vincitori per l'anno 2022 dell'Europameisterschaft der böhmisch-mährischen Blasmusik sono:

- Hochstift Musikanten, per il livello Intermedio;
- Dennis Nussbeutel & seine Musikanten per il Livello Superiore.

Complimenti vivissimi ai vincitori e a tutti i partecipanti.

Andrea Romiti



● *Organizzatori, Giuria e Rappresentanti CISM*

Platz	Stufe		Teilnehmer	Land	Gesamtpunkte
1	Unterstufe		Original Hinkelbächer Musikanten	DE	77,40
1	Mittelstufe	Europameister	Hochstift Musikanten	DE	91,20
2	Mittelstufe		Eschländer Kapel Hellendoorn	NL	88,30
3	Mittelstufe		Stolz ohne Holz	NL	88,00
4	Mittelstufe		Eggeländer Böhmisches	DE	86,00
5	Mittelstufe		Die Nuhnemucke	DE	85,63
6	Mittelstufe		Die Original Calenberger e.V.	DE	82,93
7	Mittelstufe		Obcinski Pihalni Orkester Trebnje	SLO	80,93
8	Mittelstufe		De Reggestad Muzikanten	NL	79,43
1	Oberstufe	Europameister	Dennis Nussbeutel & seine Musikanten	DE	91,50
2	Oberstufe		Oberwälder Musikanten Körbecke	DE	83,97
1	Höchststufe		Hardenberger Musikanten	DE	85,23



● *Classifica Finale e Premiati*

In Garfagnana, terra di musicisti e non solo, il XVIII Corso per Maestri e Capo Banda



Dopo due anni di sospensione di tutte le attività musicali dovute alla ben nota situazione epidemiologica, si è svolto, non senza difficoltà, il **XVIII Corso per Maestri e Capo Banda**. L'evento si è concluso come di consuetudine con un concerto finale che ha visto come cornice di questa particolare edizione la Piazza San Giacomo, antistante la prestigiosa rocca medievale di Camporgiano (LU). Le filarmoniche che hanno collaborato, come sempre in maniera impeccabile, sono la Filarmonica Alpina Castiglione di Garfagnana e la Filarmonica Mascagni di Camporgiano.

Quest'anno, in via eccezionale, il concerto finale è stato dedicato ad un grande musicista, ad un amico di questa benevola terra, ad un uomo che ha fatto della musica la sua passione, la sua ragione di vita. Sin dai primi corsi ha sempre partecipato con grande professionalità, entusiasmo e passione. Nonostante la sua non più giovane età, si è sempre distinto per la grande competenza e bravura. Memorabile la sua esecuzione in *Benitenor*, durante il concerto del VII corso dove, con un assolo del suo inseparabile sax tenore, ha potuto deliziarci con tutta la dolcezza di sassofonista

jazz. Sto parlando di Pietro Paolo Mannelli detto "*Popi*", un grande musicista, un grande amico.

La signora Renata, moglie di Paolo, ci ha onorati della sua presenza ed ha assistito con grande piacere al concerto dedicato al compianto consorte.

Tra gli ospiti erano presenti, anche per rendere onore a Paolo, moltissime autorità civili e militari: il Sindaco avv. Francesco Pifferi Guasparini, il Consigliere Regionale Mario Puppa, il Gen. della Finanza Ezio Pierotti, il Luogotenente dei Carabinieri Rolando Ferrari, il Vicesindaco Tiziana Biagioni, il Presidente del gruppo folkloristico di Camporgiano "*La Muffrina*" prof.ssa Elena Bartolomasi, il Governatore della Misericordia di Camporgiano il dott. Sergio Orlandi, in rappresentanza della Filarmonica Alpina di Castiglione era presente il M° Silvano Marcalli, in rappresentanza dell'Anbima Regionale era presente il suo Presidente il Maestro Roberto Bonvissuto e il Presidente Provinciale Anbima Lucca Francesco Di Giulio. Un doveroso grazie al Presidente della filarmonica di Camporgiano, Fabrizio

Santi, e ai suoi collaboratori, senza i quali tutto questo non si sarebbe potuto realizzare, grazie, grazie, e grazie ancora per l'amicizia e l'accoglienza che ogni volta ci dimostrate. Passiamo alla parte tecnica: anche quest'anno la conduzione del corso è stata affidata alla magica bacchetta del nostro storico ed ineguagliabile amico M° Massimo Folli.

La sua competenza e bravura ancora una volta sono state determinanti per risolvere particolari problematiche che un corso così articolato comporta.

Come consuetudine il corso si è svolto in tre fine settimana, la partecipazione anche in questa edizione è stata molto cospicua, i Maestri che si sono cimentati nella direzione sono stati in tutto nove.

Il concerto è stato aperto dal M° Stefano Ciambellotti con una marcia del compositore Andrea Oddone in onore della cittadina di Novi Ligure che tra le tante cose ha dato i natali al compositore Romualdo Marenco ma che l'ha vista protagonista anche di tantissime imprese ciclistiche legate a nomi come Coppi e Girardengo, da qui l'idea di omaggiarla con una marcia dal nome *Città dei Campionissimi*.

Il secondo brano è stato diretto dal M° Eugenia Di Raimondo, particolarmente emozionata per la sua prima direzione. Si tratta di una marcia sinfonica scritta da un altro grande compositore e arrangiatore per banda che negli ultimi anni si è unito al corso deliziandosi con numerose altre composizioni, si tratta del M° Mauro Rosi che attualmente dirige la Banda della Croce Rossa Italiana e la Filarmonica "G. Puccini" di Cascina.

Per questa composizione si è ispirato ad un piccolo borgo siciliano, Castel di Lucio, in provincia di Messina, sui monti Nebrodi. La particolare atmosfera del luogo, impregnata di storia, calore e religiosità, hanno ispirato il nostro compositore. Il brano è stato donato dall'autore stesso all'Associazione culturale musicale Corpo Musicale San Placido di Castel di Lucio.

Il terzo brano, diretto dal M° Giulio Luccarini, è di un compositore americano, Robert Edward Jager, teorico della musica e direttore d'orchestra. Le sue opere sono suonate in tutto il mondo. Questo brano dal titolo *Carpathian Sketches* tenta di descrivere la forza della natura della catena montuosa dei Carpazi e la bellezza del popolo cecoslovacco.

Il quarto brano è una composizione originale per banda dal titolo *Domus* del compositore belga Jan Van Der Roost. Come suggerisce il titolo stesso il compositore si è ispirato alle tipiche case dei ricchi imperatori romani, la bellissima melodia iniziale è affidata al suono dei sassofoni, successivamente il brano diventa più vario, le melodie si intrecciano con temi più giocosi sempre affidate al suono melodico della famiglia dei legni. Ha diretto questo brano un altro veterano del corso, il M° Mario Lai. Un Musicista

che ha iniziato a frequentare il corso più di quindi anni fa, un ragazzo semplice, ma allo stesso modo determinato, serio, con le idee chiare, attualmente dirige la Banda "G. Puccini" di Borgo a Buggiano in provincia di Pistoia, inoltre sta perfezionando i suoi studi con un Master in Direzione d'orchestra di Fiati presso il Conservatorio di Milano, il Corso Triennale Itinerante Anbima Toscana e il corso *Metaphore* con Alex Schillings presso l'ISEB di Rovereto e *dulcis in fundo* insegna Percussioni alla scuola media musicale "M. Nannini" di Vignole in provincia di Quarrata, a dimostrazione che da questi corsi escono veri professionisti della musica, ragazzi che crescono ed hanno sempre voglia di mettersi in gioco e di imparare.

Il quinto brano che ha concluso la prima parte del concerto è stato ancora composto dal M° Mauro Rosi. L'atmosfera è diversa, la *Calle de Fuego* o *Strada di Fuoco* si ispira questa volta ad un paesaggio infuocato, ad una montagna che fremente, che trema, ai tortuosi percorsi che traccia la lava incandescente mentre percorre il suo devastante cammino, in tutta la sua brutale magnificenza ma anche in tutta la sua straordinaria bellezza. Ha diretto il brano il compositore, il M° Mauro Rosi.

La seconda parte del concerto è iniziata con una suite arrangiata dal M° Marco Marzi dedicata al grande artista Giorgio Gaber, cantautore, commediografo, attore, cabarettista, chitarrista e regista teatrale, tra i più importanti dello spettacolo e della musica italiana del secondo dopoguerra. All'interno del brano si riconoscono canzoni che hanno fatto la storia della musica leggera d'autore come *Torpedo Blu*, *Il Riccardo*, *Barbera e Champagne*, *Lu primo Ammore* e *Com'è bella la città*. Ha diretto il brano il M° Massimo D'Alessandro.

Il concerto è proseguito con un brano dal titolo emblematico: *La Notte degli Spot*, in questa occasione il compositore Marco Marzi si è ispirato a quei piccoli spot pubblicitari che andavano in onda durante il famoso Carosello trasmesso dalla RAI fino al 1977 e che chiudeva la giornata di noi ragazzi con la tipica frase dei nostri genitori «*bambini, dopo Carosello tutti a nanna*». Qui si possono riconoscere melodie riconducibili alle pubblicità del bagno schiuma Vidal, ai famosi Baci Perugia e la Vecchia Romagna etichetta nera solo per citarne alcuni. Ha diretto il brano il M° Lucio Giunta.

Il penultimo brano in scaletta è di un giovane arrangiatore, Giovanni Petroni, dal titolo *Morricone è leggenda*, in questo caso, oltre ad alcuni brani famosi del Maestro Morricone, vi sono alcune chicche per i cultori del compositore romano, tratti da colonne sonore non popolarissime ma di una espressività non comune. Ha diretto il brano da lui arrangiato il M° Giovanni Petroni.

Ha chiuso il concerto un brano arrangiato dall'americano Jerry Novak dal titolo *Andrew Loyd Webber: A Symphonic Portrait*, dedicato all'Inglese Sir Andrew Lloyd Webber



autore di successo di brani come *Jesus Christ Superstar*, *Evita*, *Cats* e il *Fantasma dell'Opera*. Musiche ricche di melodie ed armonie orecchiabili, musiche definite dalla critica sempre verdi, che non passano mai di moda. Ha diretto l'ultimo brano della serata il M° Stefano Pennacchi anch'egli veterano del corso e attuale M° della Filarmonica di Castelnuovo di Garfagnana.



Si è arrivati così alla fine e, come per tutti gli appuntamenti, arriva sempre il momento dei saluti, degli abbracci, dei piccoli gesti di affetto e di calore che questa pandemia ci aveva portato via come molti dei nostri cari, resta la consapevolezza di aver fatto un ottimo lavoro. Resta la voglia ritrovarci, di continuare il percorso intrapreso, di migliorare noi stessi, di formare nuovi maestri e noi ci saremo tutti, sempre. L'Anbima Regionale e il suo consiglio sono sempre stati favorevoli a questo tipo di attività e lo saranno anche in futuro, convinti che tutto nasce dalla formazione ed è quello che cerca di fare con questi corsi. Quindi l'augurio è quello di ritrovarci tutti insieme al XIX Corso, buona musica a tutti!!!

Alfredo Galdieri

“Solisti in Sicilia”:

Masterclass di clarinetto con il maestro Patrick Messina



● *L'Ensamble Amadeus Clarinet Choir*

Si è conclusa sabato 7 maggio la prima edizione della rassegna “Solisti in Sicilia” con la masterclass interamente dedicata al clarinetto organizzata dall’Anbima Sicilia e dall’Associazione Culturale Musicale “Santa Cecilia”, in collaborazione con la Buffet Crampon di Parigi e con il patrocinio del Comune di Cefalù. La masterclass si è svolta nei giorni del 5, 6 e 7 maggio 2022 a Cefalù, che per l’occasione ha ospitato diciannove ragazzi provenienti da diverse regioni d’Italia. Gli allievi iscritti hanno avuto modo, così, di seguire le lezioni del maestro Patrick Messina, primo clarinetto solista dell’*Orchestre National de France*, e di fare musica d’insieme con i maestri Giuseppe Testa, Paolo Miceli e Giovanni La Mattina. Nel corso delle tre giornate di studio, i partecipanti hanno potuto anche provare gli ultimi modelli di clarinetto della Buffet Crampon, in collaborazione con Sacco strumenti musicali, egregiamente illustrati dal responsabile Giuseppe Scatarreggia, e gli accessori di Vincenzo Musarra Tubi. Vincenzo Musarra, clarinetista e artigiano, ha presentato il suo brevetto per rigenerare le ance consumate con un metodo innovativo, che sta riscuotendo molto successo nel settore musicale. Una gradita sorpresa è stata la consegna di gadgets della BG France consegnati ai ragazzi del corso dal maestro Basilio Merlino.

Il concerto finale ha avuto luogo il 7 maggio nella sala congressi don Carmelo Serio. Alcuni dei corsisti hanno suonato da solisti, altri in piccoli gruppi, ma tutti hanno

partecipato ai brani d’insieme coadiuvati dall’Ensamble Amadeus Clarinet Choir. Sono state eseguite musiche di S. Mercadante, C. M. Von Weber, G. Donizetti, J. Gordon, G. Testa, J. Keynolds, F. Poulanc. Anche il maestro Patrick Messina, insieme al fagottista Filippo Barracato, hanno eseguito il brano “Prisma” di Giuseppe Testa.

Nella stessa occasione è stato presentato il nuovo cd del maestro Testa “Clarinet and...”, edito dalla Overplay. A parlarne, oltre allo stesso compositore, Patrick Messina e Nicola Mogavero, che hanno interpretato alcuni brani del cd in questione, insieme a numerosi altri astisti. Nicola Mogavero, inoltre, ha curato anche l’aspetto tecnico mentre della parte grafica, sia per quanto riguarda il cd che l’intera manifestazione, si è occupata Maria Teresa Rondinella.

La manifestazione è stata un grande successo. La sera del concerto il pubblico ha riempito la sala e i corsisti, in diverse occasioni, si sono dichiarati entusiasti della masterclass e dell’intera organizzazione. Ci auguriamo che il progetto del maestro Testa, di dedicare una masterclass ogni anno a uno strumento diverso, possa andare in porto così da dare visibilità a Cefalù, alla musica e da creare particolari momenti di condivisione e di incontro.

Maria Teresa Rondinella

La Banda di Castellana Grotte (BA) da Papa Francesco nel 170° della fondazione



● Banda di Castellana Grotte dal Papa

E' un sogno che finalmente si è realizzato: suonare alla presenza del Santo Padre. L'emozione per questa esperienza vissuta lo scorso primo giugno 2022 dalla Banda di Castellana Grotte è difficile da contenere e da descrivere. La formazione bandistica, infatti, è stata ammessa all'udienza generale del Pontefice e ha avuto l'onore di suonare alcune marce al termine della catechesi.

Un evento che rimarrà scolpito nella memoria della banda cittadina, che quest'anno festeggia i suoi 170 di storia, e nei cuori di tutti i musicisti della storica formazione castellanese.

Un sogno che si è realizzato grazie alla preziosa intercessione di Monsignor Giuseppe Laterza, consigliere della Nunziatura Apostolica della Georgia e Armenia, e di un caro amico dell'Associazione bandistica, Emilio Sansonetti, che ha lavorato a questo progetto per oltre un anno, infondendo sempre la speranza di portare a casa il risultato. E così è stato.

La Prefettura della Casa Pontificia ha riservato all'Associazione Banda di Castellana Grotte ben cento posti che, come è facile immaginare, hanno accontentato solo una parte delle persone (familiari, amici, concittadini) che hanno fatto richiesta di poter partecipare.

La banda di Castellana Grotte è formata da 38 elementi, professionisti e non, che coprono tutte le classi di strumenti. Presidente dell'Associazione è Domenico Giodice. Dopo il lungo periodo di restrizioni dovute al contenimento del contagio da Covid-19, la banda ha ripreso a suonare in pubblico durante la Settimana Santa, esibendosi a Valenzano, a Carbonara di Bari e nella stessa Castellana in occasione della festa patronale in onore di Maria Santissima della Vetrana.

In programma ci sono diverse iniziative. L'Associazione ha scelto il 19 giugno, in occasione della Festa della Musica, per inaugurare la scuola di musica ad indirizzo bandistico, con l'idea di formare un vivaio di musicanti che garantiranno il futuro della banda. A tale scopo, nei mesi scorsi, è stata fatta tanta informazione nelle scuole del paese incentivando i bambini ad avvicinarsi alla musica attraverso la conoscenza della realtà bandistica.

Ma è a cavallo tra settembre e ottobre che ci sarà il momento clou della celebrazione del 170mo compleanno della Banda cittadina. Il presidente Giodice annuncia una intensa tre giorni di manifestazioni in programma dal 30 settembre al 2 ottobre 2022.

Anna Maria Vitulano

Concluso con successo il primo master per Capobanda in Lombardia

Domenica 8 maggio si è concluso a Misinto (MB) “Move Your Band”, il primo master italiano per Copobanda-Drum Major di bande musicali, organizzato da Anbima Lombardia in collaborazione con IMSB - Italia Marching Show Bands (l’associazione nazionale delle bande da parata e spettacolo).

Il corso, un vero e proprio master, si è svolto in tre incontri tra marzo e maggio. Il primo appuntamento si era tenuto a Gerenzano (VA) mentre il secondo a Pogliano Milanese (MI). Ai partecipanti al corso, provenienti da bande della Lombardia e della Liguria, sono state insegnate le tecniche di base per la preparazione e la gestione di una banda musicale che si accinge a sfilare in parata.

Il team dei docenti IMSB, tutti di alto livello, era composto da Paolo Colombo, Susanna Camerlo e Eduard Veldkamp, quest’ultimo proveniente dall’Olanda, dove la banda che sfila è un vero e proprio culto.

Quella della gestione della banda in movimento, è una disciplina a tutti gli effetti, esattamente come l’insegnamento della musica. Gestire un gruppo che marcia e contemporaneamente suona, richiede prove specifiche e tecniche di gestione che non si possono improvvisare, hanno dichiarato gli esperti istruttori. Nell’ultima giornata del corso, i partecipanti sono stati i veri protagonisti divenendo appunto aspiranti Capobanda o Drum Major e istruendo una formazione bandistica ospitata per l’occasione composta dal Corpo Bandistico Doriese di Dorio (LC) e dalla Filarmonica di Traona dell’omonima città in provincia di Sondrio.

Prima di terminare l’esperienza didattica, i corsisti si sono cimentati in un saggio che ha messo in mostra le competenze acquisite durante la formazione e che ha ottenuto gli elogi dei presenti.

Sono infatti intervenuti i presidenti di Anbima Lombardia, Pierpaolo Arlati, e di IMSB, Daniele Valeri, oltre che i presidenti provinciali di Anbima Milano, Anna Meda, Monza Brianza, Giuseppe Cecchetti e Sondrio, Renata

Giumelli ed infine Davide Cattaneo, assessore dello Sport e Cultura del comune di Misinto.

Ottima sotto ogni punto di vista anche l’organizzazione logistica e funzionale del corso, supportata da un nutrito gruppo di volontari e guidata da Gianluigi Adriani, componente del Consiglio Direttivo di Anbima Lombardia, ideatore del corso, il quale dichiara: «Finalmente inizia a muoversi qualcosa di davvero interessante che dia la giusta importanza a ciò che le Bande Musicali portano nel proprio DNA da sempre: la Parata, vale a dire la musica in movimento nelle strade e nelle piazze. Si concretizza il desiderio di equiparare l’eccellenza del comparto concertistico statico raggiunta negli ultimi anni, con quello in marcia, trascurato da troppo tempo».

Il Presidente Arlati, nel suo intervento a conclusione della manifestazione, ha dichiarato di essere doppiamente soddisfatto perché, fra l’altro, si è dovuto ricredere sulle perplessità espresse in precedenza nei confronti dell’iniziativa auspicandone decisamente la replica per il prossimo anno. La presidente di Anbima Milano aggiunge: «Vedendo i risultati ottenuti, sia per quanto riguarda la preparazione finale dei partecipanti effettivi, sia per quanto riguarda le formazioni musicali che si sono prestate per le esercitazioni, ritengo che corsi come questo dovrebbero essere diffusi in maniera più capillare ed assidua sul territorio, dando così l’opportunità a tutti i Capobanda, Vicemaestri e coloro che vogliono approfondire questo tema, di entrare in contatto con personale qualificato e preparato sui contenuti. Questo è stato sicuramente l’inizio di un percorso di crescita per tutti coloro che vi hanno partecipato e per le relative Bande di appartenenza».

Dallo staff IMSB, che ha curato tecnicamente il corso, grandissimi complimenti a tutti i partecipanti!

Gianluigi Adriani



CORSI AGGIORNAMENTO 2022/23

CORSI AGGIORNAMENTO 2022/2023

METODOLOGIA E PRATICA DELL'ORFF-SCHULWERK (CXXXII ANNUALITÀ)

FONDATA DA GIOVANNI PIAZZA

DIREZIONE DEL CORSO F. GALTIERI E C. PADUANO

CORSO BASE (Ottobre - Dicembre 2022) _____ ID 26*

CORSO INTERMEDIO (Ottobre 2022 - Gennaio 2023) _____ ID 1057*

CORSO AVANZATO (Gennaio - Aprile 2023) _____ ID 1060*

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation. It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations, institutions, projects and level courses. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.



MUSICA IN CULLA (XXI ANNUALITÀ)

DIREZIONE DEL CORSO P. ANSELMINI

PRIMO LIVELLO (Ottobre - Dicembre 2022) _____ ID 1061*

Ed inoltre

DIDATTICA PIANISTICA (CXXVIII ANNUALITÀ)

DIREZIONE DEL CORSO W. FISCHETTI

FEBBRAIO - APRILE 2023

A PICCOLI PASSI CORSI PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

OTTOBRE - 2022 - APRILE 2023

IL PORTALE DELLA FORMAZIONE

FORMAZIONE.DONNAOLIMPIA.IT

INFO E ISCRIZIONI

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

VIA DONNA OLIMPIA 30 - 00152 ROMA

Tel. 06/58202369 • INFO@DONNAOLIMPIA.IT



in collaborazione con
l'OSI Orff-Schulwerk Italiano



e con la Rete Internazionale
Musica in Culla

DIVISE E FORNITURE RUGGIERO

Corpi Musicali - Orchestre - Bande Musicali

Spedizioni esprese in Italia ed Europa
Usufruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Prodotti

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band
Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori Divisa



Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti nel tempo

Continuità prodotti nel
medio lungo termine

Tutte le taglie dal
bambino all'adulto



Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it

Ruggiero
Divise e Forniture dal 1953